

# **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025**

Provincia di Cremona

## Indice generale

PREMESSA.....	4
STRATEGIE MESSE IN ATTO PER LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DEI BILANCI 2021 E 2022.....	5
I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI.....	7
LA LEGGE DI BILANCIO 2023 E LE RISORSE A FAVORE DEL COMPARTO PROVINCE.....	8
LE LEGGI DI BILANCIO PRECEDENTI E LE RISORSE A FAVORE DEL COMPARTO PROVINCE.....	16
PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO.....	17
ANALISI DEL PROGETTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025.....	18
RESIDUI ATTIVI E RESIDUI PASSIVI.....	18
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO.....	18
PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELL’ENTRATA.....	18
PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELLA SPESA.....	19
EQUILIBRI DEL BILANCIO 2023/2025.....	20
VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO: ESERCIZI 2023-2024-2025.....	22
E N T R A T A.....	25
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2022 DEFINITO IN SEDE DI PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO 2023/2025.....	25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 01/01/2023.....	26
ENTRATE DI PARTE CORRENTE.....	27
ENTRATE TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE.....	27
PROSPETTO PRINCIPALI ENTRATE PROPRIE.....	27
RISCOSSIONE LOCALE.....	28
PROSPETTO FISCALITA’ LOCALE PER CASSA ANNO 2022.....	28
TRIBUTO TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL’AMBIENTE.....	28
IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE IPT.....	29
RESPONSABILITÀ CIVILE –AUTO.....	29
TRASFERIMENTI CORRENTI.....	30
PRINCIPALI TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO VINCOLATI.....	30
CONTRIBUTO DELLO STATO FINALIZZATO.....	30
TRASFERIMENTI PER FUNZIONI DELEGATE.....	31
TRASFERIMENTI REGIONALI CORRENTI FINALIZZATI.....	31
TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI.....	31
PRINCIPALI TRASFERIMENTI DIVERSI CORRENTI VINCOLATI.....	31
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE.....	32
FOCUS SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA E RENDICONTAZIONE DEL LORO UTILIZZO... ..	33
ELENCO PRINCIPALI PROVENTI E DIRITTI DIVERSI.....	37
ENTRATE DA CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.....	39
ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI.....	41
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA’ FINANZIARIE.....	41
ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI.....	41
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.....	41
COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	42
ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO.....	43
S P E S A.....	44
SPESA CORRENTE.....	44
SPESE DI PERSONALE.....	45
SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI.....	49
LIMITI A SPESE PER ACQUISTO BENI, PRESTAZIONE DI SERVIZI E UTILIZZO DI BENI DI TERZI.....	51
SPESA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA.....	51
PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONE MUTUI NEL TRIENNIO 2023-2025.....	52
INDEBITAMENTO.....	52

OPERAZIONE DI RINEGOZIAZIONE DELLE RATE DEI MUTUI.....	53
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI.....	53
INDENNITA' DEL PRESIDENTE.....	54
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	55
RISORSE PNRR.....	55
IMPORTI PER INVESTIMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER I QUALI NON SONO STATI PREDISPOSTI I RELATIVI CRONOPROGRAMMI IN QUANTO INIZIANO NELL'ANNUALITA' 2025.....	55
FONDI ACCANTONAMENTI.....	57
PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.....	57
METODO DI CALCOLO ACCANTONAMENTO A FCDE.....	57
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'.....	59
FONDO DI RISERVA.....	62
FONDO DI RISERVA DI CASSA.....	62
FONDO RISCHI PER CONTENZIOSO.....	62
FONDO VINCOLATO SU PERDITE DI AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE.....	62
FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI.....	63
ALTRI ACCANTONAMENTI.....	63
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.....	63
STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI.....	63
DEBITI FUORI BILANCIO E PASSIVITA' POTENZIALI.....	63
PROGRAMMAZIONE BIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI.....	64
BILANCIO DI CASSA.....	64
FLUSSI DI CASSA.....	64
ANTICIPAZIONE DI CASSA.....	65
CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	65
BILANCI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI.....	65
ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	65
BILANCIO CONSOLIDATO.....	65
FONDO IMMOBILIARE "ERIDANO".....	66
TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE DEI FORNITORI E INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI.....	66
OSSERVAZIONI FINALI.....	67
ALLEGATO 1 – PNRR- PROGETTI DELLA PROVINCIA DI CREMONA IN ESSERE A GENNAIO 2023.....	67

## **PREMESSA**

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, al quale devono attenersi nella predisposizione del bilancio di previsione gli Enti locali in contabilità armonizzata, prevede che al documento contabile debba essere allegata una nota integrativa avente la funzione di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di nota integrativa, il principio ne individua il contenuto minimo, prevedendo che la nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa soprattutto delle spese correnti distinte per missione di spesa.

Prevede, altresì, che vengano fornite precisazioni sulla modalità di quantificazione degli stanziamenti concernenti accantonamenti e, in particolare, quelli riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il principio richiede, inoltre, che nella nota integrativa sia data informazione sull'andamento dei contratti derivati eventualmente in essere.

Nel rispetto del suddetto principio, pertanto, la nota integrativa allegata al progetto di bilancio di previsione 2023-2024-2025 si sviluppa in una serie di paragrafi volti a fornire le indicazioni suddette.

L'unità di voto di competenza del Consiglio è rappresentata dalla tipologia, per le entrate, e dal programma, per le spese.

Il Bilancio finanziario di previsione 2023-2025 è stato costruito applicando il "principio della programmazione di bilancio" la cui definitiva elaborazione è confluita nel testo modificato da ultimo dal DM del 1 settembre 2021.

Si ricorda che il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente (il DUP e il PIAO per la Provincia), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è pluriennale ed è composto dai seguenti allegati:

- a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie;
- b) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macro-aggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale;
- c) l'elenco dei programmi per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- d) l'elenco delle previsioni annuali di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti.

Al bilancio di previsione finanziario devono essere allegati:

- a) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato corrente e conto capitale
- c) il prospetto contenente la definizione del fondo crediti di dubbia esigibilità
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte degli organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- g) il rendiconto di gestione ed il bilancio consolidato deliberati e relativi all'ultimo esercizio antecedente a quello cui si riferisce il bilancio, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'Ente: la Provincia di Cremona ha provveduto alla pubblicazione completa sul sito istituzionale alla pagina <https://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=6659>;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati (..) dei soggetti considerati nel "gruppo amministrazione pubblica" se non sono integralmente pubblicati nei siti internet degli Enti; viceversa ne viene pubblicato un elenco con l'indicazione dei relativi siti internet: la Provincia di Cremona ha provveduto alla pubblicazione completa sul sito istituzionale alla pagina <https://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=6045>;
- i) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (presentata in questa relazione)
- j) il prospetto degli equilibri di bilancio;
- k) la nota integrativa;
- l) il parere e la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Oltre allo schema di bilancio, deve essere approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP), che è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali, rappresentando il presupposto

necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni, una strategica e una operativa.

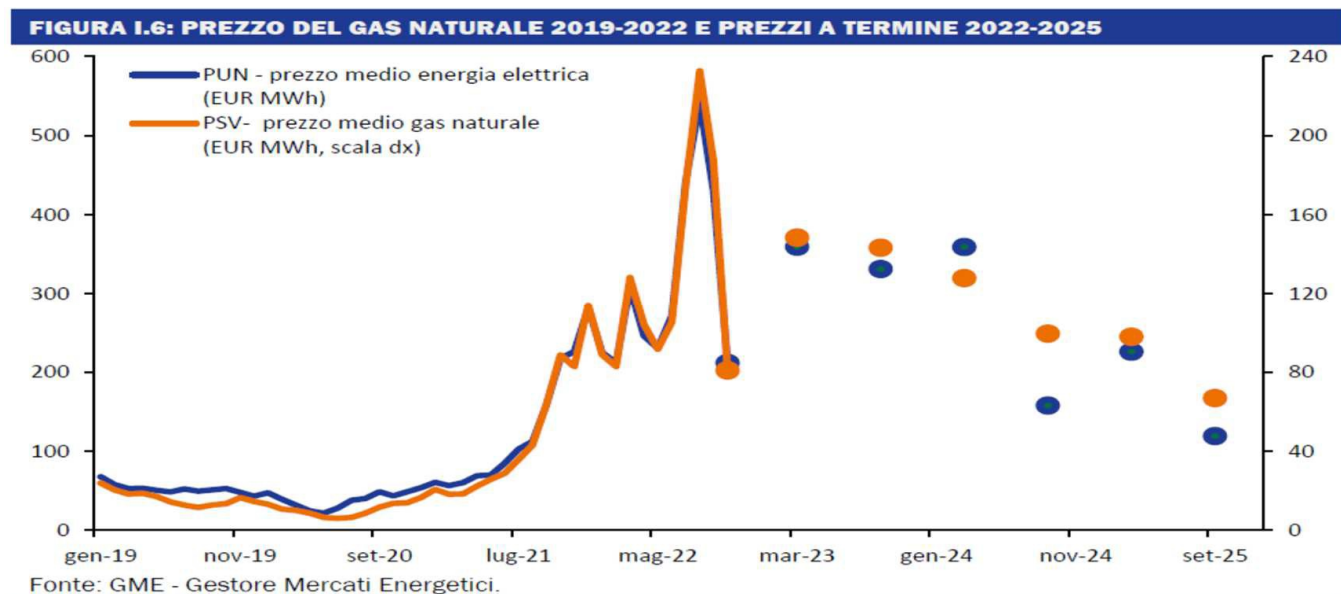
La parte più consistente delle entrate provinciali, anche alla luce del quadro delineato, rimane strettamente legata al mercato dell'auto: imposta provinciale di trascrizione e imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i motocicli. La restante quota è, infine, legata a variabili esterne dipendenti da altri enti, quali il tributo ambientale relativo alla tassa rifiuti applicata dai Comuni.

Rimane invariato il principio secondo cui le fonti di finanziamento sopra richiamate si intendono senza vincolo di destinazione e servono a finanziare il complesso delle spese delle Province delle Regioni a statuto ordinario.

### **STRATEGIE MESSE IN ATTO PER LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DEI BILANCI 2021 E 2022**

Nel biennio 2020-2021 l'emergenza sanitaria da Covid-19 aveva pesantemente influito sulle capacità finanziarie degli enti locali, cui si era fatto fronte con i fondi istituiti dallo Stato per garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali da parte delle Regioni, delle Province e dei Comuni. In particolare il D.L. 34/2020 (cd Decreto Rilancio) ed il successivo D.L. 104/2020 avevano trasferito le risorse per far fronte alle minori entrate e alle maggiori spese collegate all'emergenza sanitaria, in coerenza con le previsioni della L. 243/2012 - che, all'art. 11, prevede che lo Stato, in ragione dell'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali concorra al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali. L'anno dopo, nel 2021, la legge di Bilancio aveva stanziato ulteriori risorse e aveva previsto, inoltre, che eventuali eccedenze del fondo statale assegnato nel 2020, fossero vincolate alle finalità di ristorare, per il biennio 2020 e 2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Nel 2022 il rialzo dei costi per energia e per riscaldamento ha registrato picchi vertiginosi, come rappresentato nel grafico riportato dal Governo, in sede di revisione della Nota di Aggiornamento al Documento per l'Economia e la Finanza rilasciata ad ottobre 2022:



I rincari sono stati affrontati dall'Ente sia con misure di razionalizzazione, tese a ridurre il fabbisogno di luce e gas, che, soprattutto, con i fondi messi a disposizione dallo Stato per garantire l'espletamento delle funzioni anche da parte degli enti locali.

Dapprima, l'articolo 37-ter, comma 1, lettera a), del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, ha introdotto la possibilità di utilizzare, per l'anno 2022, i fondi Covid a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa per energia elettrica e gas, non coperti da specifiche assegnazioni statali, riscontrati in base al confronto tra la spesa dell'esercizio 2022 e la spesa registrata per utenze e periodi omologhi nel 2019.

Successivamente i fondi per il caro energia stanziati dallo Stato si sono susseguiti a più riprese, con l'articolo 27, comma 2 del DI 17/2022, l'articolo 40, comma 3, del DL 50 /2022 l'articolo 16 del DI 115/2022, l'art. 5 c. 1 del DL 144/2022.

Per l'esercizio 2022 quindi, il caro energia, è stato affrontato finanziariamente anche attraverso i trasferimenti correnti, per il triennio in programmazione 23/25, le risorse per far fronte al rincaro sono state cercate fra le risorse proprie dell'ente, in attesa dell'emanazione del decreto di riparto previsto dal comma 29 dell'art. 1 della legge finanziaria per il 2023, legge 2022/197 (vedi infra).

Nella nota di aggiornamento al Def del Governo, per il 2023 si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tuttavia, seguendo il principio della prudenza, le previsioni iscritte nel bilancio dell'Ente non recepiscono le stime ottimistiche, preferendo prefigurare uno scenario in cui, per sostenere le maggiori spese energetiche, occorre comprimere le spese per servizi legate alle funzioni fondamentali dell'Ente, confidando nella possibilità di poter ricorrere a storni fra gli stanziamenti di spesa a favore dei servizi per il territorio, riducendo le previsioni di spesa energetica, sulla base degli andamenti che verranno costantemente monitorati.

L'aumento del costo dell'energia ha causato un generalizzato aumento dei prezzi che ha portato il tasso di inflazione all'11,6% a dicembre 2022 rispetto al 2021, con un incremento medio dell'8,1% su base annua.

Nel bilancio di previsione si è reso, quindi, necessario, prevedere sia un aumento dei prezzi delle forniture di beni e servizi, che un aumento dei prezzi dei materiali da costruzione nei lavori.

Per i lavori pubblici l'aumento del costo delle materie prime può essere affrontato attingendo, ove possibile, dalle somme a disposizione dei quadri economici degli interventi, secondo le previsioni di cui all'art. 29 del DL 4/22 (ex art 7 DL 76/2020) e all'art 26 del DL 50/2022 (cd Decreto "Aiuti"), nonché, alle condizioni dettate dai medesimi decreti, agli specifici fondi stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile.

Nelle forniture di beni e servizi, diversamente, occorre finanziare i maggiori costi con entrate correnti.

Gli enti locali sono stati chiamati a contenere, come ben sintetizzato dalla Corte dei Conti, sezione autonomie, nella propria deliberazione n. 2020/18, gli effetti diretti e indiretti dell'emergenza epidemiologica con ripetuti interventi sul piano della programmazione di bilancio, onde evitare possibili squilibri finanziari conseguenti alla crisi del sistema economico-produttivo globale, ed ai provvedimenti di rinvio delle scadenze dei principali adempimenti contabili.

La Corte invita pertanto ad attuare un costante monitoraggio degli equilibri di bilancio, in particolare di parte corrente, oltre ad una prudente ricognizione delle risorse finanziarie disponibili e alla costante verifica e aggiornamento del budget di cassa attraverso un monitoraggio puntuale e sistemico delle stime formulate in merito alle diverse tipologie di entrate e di spesa per mantenere l'equilibrio della gestione di competenza, dei residui, di cassa, e dell'equilibrio finanziario.

Sul bilancio 2022 sono ancora rilevanti le minori entrate correnti rispetto all'esercizio 2019, anno di riferimento per le certificazioni dei fondi Covid-19: nel corso del 2022 l'Ente ha quindi impostato un approfondito esame della gestione di bilancio sia per le mutate esigenze gestionali sia per il recepimento delle normative emergenziali, che hanno previsto proroghe, sospensione, interventi sostitutivi, ma anche sostegno finanziario agli enti locali.

**Il primo provvedimento di salvaguardia annualità 2022**, adottato con deliberazione consiliare n. 11 del 21 luglio 2022, è stato improntato alla copertura delle minori entrate programmate, in particolar modo riferite a IPT e RCAuto; è stato necessario procedere all'applicazione, per euro 3.583.091,75 in base all'art. 187 TUEL, dell'avanzo d'amministrazione, quota vincolata per spese correnti proveniente dai risparmi del "Fondo funzioni enti locali" e fondi specifici per euro 3.583.091,75 derivante da vincoli di legge e da vincoli formalmente attribuiti dall'Ente, e finalizzato al ripristino degli equilibri 2022 per coprire spese correnti "riguardanti la restituzione allo Stato del prelievo forzoso", pervenendo ad una applicazione complessiva di risultato d'amministrazione per complessivi euro 7.485.996,68 di cui euro 3.296.984,12 avanzo vincolato in conto capitale ed euro 4.189.012,56 avanzo vincolato in parte corrente.

Nel dettaglio sono stati verificati con particolare attenzione gli incassi derivati dalle entrate proprie, raffrontate all'annualità 2019.

Relativamente al TEFA - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela e protezione e igiene dell'ambiente, è stato confermato lo stanziamento di euro 2.100.000,00 nell'attesa della definitiva comunicazione da parte dei Comuni del richiesto riguardante l'annualità 2022.

Rispetto all'Imposta Provinciale di trascrizione (IPT), lo stanziamento iscritto in sede di bilancio è pari a euro 12.100.000,00; l'accertato 2019 dati ACI ammonta ad euro 11.604.586,00: la differenza tra i due addendi ammonta ad euro 495.414,00;

A maggio 2022 si rileva una riduzione d'incasso rispetto a maggio 2019 di euro 1.547.397,79 pari al 28,14% che si stabilisce di coprire mediante applicazione di euro 804.891,97, derivante da Fondi Covid2019 iscritti in avanzo d'amministrazione 2021 (Vincoli di legge) e di euro 742.505,82, quota di avanzo d'amministrazione vincolato da Ente per salvaguardia equilibri (in avanzo complessivo euro 2.778.199,78).

Dopo la predetta operazione lo stanziamento iniziale di euro 12.100.000 si riduce di euro 2.042.811,79 (in meno 495.414 +742.505,82+ 804.891,97) esprimendo il valore di 10.057.188,21.

Il raffronto dell'IPT tra l'anno 2021 e l'anno 2022 nei primi cinque mesi (1.01-31.05) evidenzia una differenza negativa di euro 686.950,01. Si ritiene di non ridurre ulteriormente lo stanziamento iscritto, perché si auspica un

miglioramento delle vendite delle automobili nei mesi successivi del corrente anno, grazie agli incentivi concessi ora dallo Stato.

L'importo iscritto in avanzo d'amministrazione 2021 tra i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente ammonta ad euro 2.778.199,78, che ridotto di euro 1.451.065,03 dà una disponibilità residua per l'RCauto di euro 1.327.134,75.

Con riferimento alla RCAuto, lo stanziamento iscritto in sede di bilancio è pari a euro 12.400.000,00, l'accertato 2019 dati F24 ammonta ad euro 11.875.863, per una differenza tra i due addendi di euro 524.137.

A maggio 2022 si rileva una riduzione d'incasso rispetto a maggio 2019 di euro 442.352,87 pari all'8,39% che si copre con pari importo iscritto in avanzo d'amministrazione 2021 (Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente).

Dopo la predetta operazione lo stanziamento iniziale di euro 12.400.000 si riduce di euro 966.489,87 (in meno 524.137+442.352,87) esprimendo il valore di 11.433.510,13.

Il raffronto dell'Rcauto tra l'anno 2021 e l'anno 2022 nei primi cinque mesi (1.01-31.05) evidenzia una differenza negativa di euro 58.125,64. Si ritiene di non ridurre ulteriormente lo stanziamento iscritto, perché si auspica un miglioramento degli incassi.

L'importo iscritto in avanzo d'amministrazione 2021 tra i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente ammonta ad euro 2.778.199,78, con il seguente utilizzo:

per minore IPT euro 1.451.065,03

per minore Rcauto euro 1.327.134,75

L'importo iscritto in avanzo d'amministrazione 2021 tra i vincoli di legge ammonta a euro 804.891,97 quale Covid\_19 che è finalizzato alla minore entrata IPT.

Il totale avanzo di amministrazione vincolato applicato per spese correnti è pari ad euro 3.583.091,75, finalizzato alla restituzione allo Stato del prelievo forzoso mediante storno di detto importo dal capitolo 13389/00 e impinguamento del capitolo 13380/00 "Riversamento al bilancio dello stato tagli legge 190 e precedenti- con avanzo vincolato corrente (al netto utilizzo anticipo) collegato al capitolo E9 "Avanzo d'amministrazione vincolato spese correnti al netto utilizzo anticipo".

Contemporaneamente viene effettuata una ricognizione dei trasferimenti statali, registrando i nuovi trasferimenti a garanzia della continuità dei servizi erogati e ripartiti con il criterio dei maggiori consumi dovuti al "caro bollette" (Legge 27/04/2022 n.34, art. 27, comma 2, Decreto legge 17 maggio 2022 n. 50 art 40 comma 3) e regionali nonché una verifica sulle entrate extra tributarie.

Nel mese di settembre 2022, l'Ente ha posto in essere una **seconda operazione di salvaguardia** degli equilibri di bilancio, approvato con deliberazione consiliare n. 14 del 12 ottobre 2022, nella quale si attesta il permanere degli equilibri del bilancio 2022-2024, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, riguardanti l'andamento dei residui attivi e passivi, oltre la competenza 2022 e le previsioni indicate nelle annualità 2023 e 2024 che restano confermate, nel loro complesso, dato il perdurare della situazione di difficoltà a causa dei riflessi causati dalla pandemia e dal conflitto in corso in Ucraina; in particolare si è verificato che la gestione di competenza conferma le previsioni indicate assestate, gli equilibri dichiarati con proiezione al 31/12/2022 degli accertamenti di parte corrente senza vincolo di destinazione, diretti a coprire le spese correnti, soprattutto quelle con obbligazione giuridica già perfezionata.

L'operazione posta in essere, con quella indicata nella DCP 11/2022, è limitata all'applicazione di quota dell'avanzo di amministrazione libero per euro 3.784.498,55 al fine di coprire il minor gettito delle entrate provinciali proprie (IPT e RCAuto), azzerare le dotazioni riferite a distribuzione di dividendi da società partecipata e a coprire maggior spese relative a utenze gas ed energia elettrica con nuovi trasferimenti statali.

### **I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI**

A partire dal mese di ottobre 2022 sono state richieste ai Settori le previsioni di entrata e di spesa per gli esercizi 2023-2025.

Il bilancio di previsione 2023-2025 è coerente rispetto alle linee guida ed alle indicazioni del DUP.

Il bilancio è stato redatto in base a quanto stabilito dal d.lgs. n. 118/2001 e s.m.i., utilizzando gli schemi di bilancio e i quadri riepilogativi previsti dall'Allegato n. 9 del suddetto decreto.

Poiché il bilancio di previsione è stato completato a gennaio 2023:

- è stato riportato il valore effettivo del fondo di cassa al 01.01.2023;
- è riportato l'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla data del 31/12/2022;
- è inserita la "tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto".

Le previsioni riferite al precedente esercizio sono quelle assestate con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 23 del 28 novembre 2022, i residui riportati subiranno modificazioni della loro consistenza, in base ai valori che verranno approvati in occasione del riaccertamento ordinario. Di conseguenza si procederà alla rideterminazione degli stanziamenti di cassa.

Le previsioni del bilancio di previsione rispettano i principi generali indicati dall'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Si evidenziano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Le previsioni di competenza sono coerenti con il principio generale della competenza finanziaria e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

L'esigibilità di ciascuna obbligazione è stata valutata nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. 118/2011. La previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità.

In particolare, con riferimento alle entrate:

- per le entrate tributarie, si è fatto riferimento ai più recenti valori/stime disponibili e alle proiezioni per il triennio;
- per i trasferimenti si fa riferimento ai dati forniti dalle strutture organizzative a loro volta determinati in base alle comunicazioni / assegnazioni dei soggetti erogatori;
- per le entrate extratributarie si fa riferimento alle proiezioni, stime, clausole contrattuali in essere e/o previste indicate dalle strutture organizzative competenti;
- per le entrate in conto capitale il riferimento è costituito dai contributi per investimenti in base ai dati forniti dalle strutture organizzative a loro volta determinati in base alle comunicazioni / assegnazioni dei soggetti erogatori.

Con riferimento alle previsioni di spesa si è proceduto prioritariamente al finanziamento delle spese individuate come strategiche, strettamente necessarie o non comprimibili e sono state predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati.

Gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati per sostenere lo svolgimento delle attività e degli interventi funzionali a garantire i livelli di base per l'esercizio delle funzioni fondamentali assegnate alle province, senza utilizzare il criterio della spesa storica incrementale. In relazione a tali stanziamenti si assumeranno obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Le spese di investimento trovano finanziamento nei contributi a investimenti dallo Stato, dalla Regione e di terzi e, in minima parte, nel margine corrente della gestione dell'Ente.

Dopo l'approvazione del rendiconto si valuterà, ove necessario, l'applicazione dell'avanzo.

### **LA LEGGE DI BILANCIO 2023 E LE RISORSE A FAVORE DEL COMPARTO PROVINCE**

La legge di bilancio per il 2023, rubricata "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022 e prevede uno stanziamento di circa Euro 35 miliardi; la manovra contiene, tra l'altro, alcune disposizioni che impattano sul comparto pubblico locale, in particolare per le Province, si segnala:

- i contributi destinati agli Enti territoriali per ammortizzare il peso dei rincari di Energia e Gas;
- lo spostamento al 30 aprile 2023 del termine di approvazione del bilancio di previsione degli Enti locali per il triennio 2023-2025;
- la cancellazione dei crediti esattoriali (fino a Euro 1.000) iscritti a ruolo tra il 2000 e il 2015 da parte degli Enti Locali, limitatamente alle quote accessorie (sanzioni e interessi);
- l'emolumento accessorio una tantum previsto per il solo 2023;
- le risorse stanziare per far sì che il "caro materiali" non freni la realizzazione delle opere pubbliche.

Nel dettaglio, di particolare interesse per la Provincia di Cremona:

#### **Comma 29 – Contributi per maggiore spesa per Energia e Gas in favore degli Enti territoriali**

Per garantire la continuità dei servizi erogati, è riconosciuto agli Enti Locali un contributo straordinario a valere su apposito "Fondo" del Ministero dell'Interno con dotazione di Euro 400 milioni per l'anno 2023 (Euro 350 milioni da destinare ai Comuni e Euro 50 milioni alle Città metropolitane e alle Province).

La ripartizione del "Fondo" tra gli Enti interessati sarà stabilita con Decreto del Ministro dell'Interno da adottare entro il 31 marzo 2023, sulla base della spesa per utenze di Energia elettrica e Gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal Siope.

Occorrerà nel 2023 come per l'esercizio 2021 e 2022, rilasciare un'apposita certificazione, a firma del legale rappresentante, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria, attestante la perdita di gettito dell'esercizio 2022 riconducibile esclusivamente all'emergenza e non anche a fattori diversi o a scelte autonome di ciascun ente locale da inviare entro il 31 maggio 2023, con verifica a consuntivo i cui criteri verranno definiti da DM da approvarsi entro il 31 ottobre 2023.

#### **Commi 222-230 – Stralcio dei carichi fino a Euro 1.000 affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015**



I commi da 222 a 230 introducono una nuova forma di stralcio dei carichi affidati all'Agente nazionale della riscossione. Nello specifico, sono automaticamente annullati, alla data del 31 gennaio 2023, i debiti di importo residuo al 1° gennaio 2023, fino ad Euro 1.000, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, da parte delle Amministrazioni statali, dalle Agenzie fiscali, e dagli Enti pubblici previdenziali, ancorché ricompresi nelle precedenti "definizioni agevolate".

Ai fini del conseguente discarico, senza oneri amministrativi a carico dell'Ente creditore, e dell'eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l'Agente della riscossione trasmette agli Enti interessati, entro il 30 giugno 2023, l'elenco delle quote annullate. Gli Enti creditori, sulla base dell'elenco trasmesso dall'Agente della riscossione, adeguano le proprie scritture contabili in ossequio ai rispettivi principi contabili vigenti, deliberando i necessari provvedimenti volti a compensare gli eventuali effetti negativi derivanti dall'operazione di annullamento. Restano definitivamente acquisite le somme versate anteriormente alla data dell'annullamento.

Dal 1° gennaio 2023 e fino alla data dell'annullamento è sospesa la riscossione dei debiti in parola.

Restano ferme, per i debiti ivi contemplati, le disposizioni di cui al precedente stralcio di cui all'art. 4, del DL n. 118/2019, e all'art. 4, commi da 4 a 9, del DL n. 41/2021.

Si applicano le disposizioni che stabiliscono che ai crediti annullati non si applicano gli artt. 19 e 20 del Dlgs. n. 112/1999 in materia di discarico per inesigibilità e reiscrizione nei ruoli e, fatti salvi i casi di dolo, non si procede a giudizio di responsabilità amministrativo e contabile.

Il comma 227 prevede, per quanto riguarda i singoli carichi affidati nel periodo considerato dagli Enti diversi dagli Enti previdenziali, dalle Amministrazioni statali e dalle Agenzie fiscali, che l'annullamento automatico opera limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, sanzioni e interessi di mora. L'annullamento non opera con riferimento alla sorte capitale e alle spese per procedure esecutive e di notificazione della cartella.

Le disposizioni del comma 227, per quanto riguarda le sanzioni amministrative (comprese quelle per violazioni del "Codice della strada"), si applicano limitatamente agli interessi, compresi quelli della cd. "maggiorazione" di cui all'art. 27, comma 6, della Legge n. 689/1981.

Ai sensi del comma 229, gli Enti di cui al comma 227 (compresi gli Enti Locali) possono stabilire di non applicare le disposizioni ivi contenute con Provvedimento adottato entro il 31 gennaio 2023. Lo stesso dovrà essere comunicato all'Agente della riscossione entro 10 giorni dalla data di adozione mediante le modalità che saranno individuate dallo stesso Agente.

Il comma 230 sospende la riscossione dell'intero ammontare dei debiti di cui ai commi 227 e 228 dal 1° gennaio 2023 e fino alla data del 31 marzo 2023.

Questi commi sono, alla data di chiusura della presente nota integrativam oggetto di emendamenti in sede di conversione in legge del decreto milleproroghe 2023 (DL 2022/198)

### **Commi 231-252 – Definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022**

Fermo restando quanto previsto dai precedenti commi da 222 a 227, i debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 possono essere estinti senza corrispondere le somme affidate all'Agente della riscossione a titolo di interessi e di sanzioni, e le somme aggiuntive di cui all'art. 27, comma 1, del Dlgs. n. 46/1999, e le somme maturate a titolo di aggio, versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

Il pagamento delle somme è effettuato in unica soluzione, entro il 31 luglio 2023, ovvero nel numero massimo di 18 rate, la prima e la seconda delle quali, ciascuna di importo pari al 10% delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, con scadenza rispettivamente il 31 luglio e il 30 novembre 2023 e le restanti, di pari ammontare, con scadenza il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024.

In caso di pagamento rateale sono dovuti, a decorrere dal 1° agosto 2023, gli interessi al tasso del 2% annuo. Non si applicano le disposizioni di cui all'art. 19 del Dpr. n. 602/1973, in materia di rateazione delle somme iscritte a ruolo.

L'Agente della riscossione rende disponibili ai debitori, nell'area riservata del proprio sito internet istituzionale, i dati necessari a individuare i carichi definibili.

Il debitore manifesta all'Agente della riscossione la sua volontà di procedere alla definizione rendendo, entro il 30 aprile 2023, apposita dichiarazione, con le modalità, esclusivamente telematiche, che lo stesso Agente pubblicherà sul proprio sito *web* entro il 20 gennaio 2023. Nella dichiarazione il debitore indica l'eventuale pendenza di giudizi aventi ad oggetto i carichi in essa ricompresi e assume l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi, che, dietro presentazione di copia della dichiarazione e nelle more del pagamento delle somme dovute, sono sospesi dal giudice. L'estinzione del giudizio è subordinata all'effettivo perfezionamento della definizione e alla produzione, nello stesso giudizio, della documentazione attestante i pagamenti effettuati; in caso contrario, il

giudice revoca la sospensione su istanza di una delle parti. La domanda potrà essere integrata entro il 30 aprile 2023.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle somme da versare, si tiene conto esclusivamente degli importi già versati a titolo di capitale compreso nei carichi affidati e a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

A seguito della presentazione della dichiarazione, relativamente ai carichi definibili che ne costituiscono oggetto:

- a) sono sospesi i termini di prescrizione e decadenza;
- b) sono sospesi, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere alla data di presentazione;
- c) non possono essere iscritti nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi quelli già iscritti alla data di presentazione;
- d) non possono essere avviate nuove procedure esecutive;
- e) non possono essere proseguite le procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo;
- f) il debitore non è considerato inadempiente ai fini di cui agli artt. 28-ter e 48-bis, del Dpr. n. 602/1973;
- g) si applica la disposizione di cui all'art 54, del Dl. n. 50/2017, ai fini del rilascio del Durc.

Il comma 241 dispone che entro il 30 giugno 2023, AdE-R comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché quello delle singole rate e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse. Tale comunicazione è resa disponibile ai debitori anche nell'area riservata del sito internet dell'Agente della riscossione.

Il pagamento delle somme dovute per la definizione può essere effettuato:

- a) mediante domiciliazione sul conto corrente eventualmente indicato dal debitore;
- b) mediante moduli di pagamento precompilati;
- c) presso gli sportelli dell'agente della riscossione.

Limitatamente ai debiti definibili per i quali è stata presentata la dichiarazione:

- a) alla data del 31 luglio 2023 le dilazioni sospese sono automaticamente revocate;
- b) il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione determina l'estinzione delle procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo.

In caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento superiore a 5 giorni, dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero dei carichi oggetto di dichiarazione. In tal caso, relativamente ai debiti per i quali la definizione non ha prodotto effetti, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto a seguito dell'affidamento del carico e non determinano l'estinzione del debito residuo, di cui l'Agente della riscossione prosegue l'attività di recupero.

Possono essere compresi nella definizione agevolata anche i debiti risultanti dai carichi affidati agli Agenti della riscossione che rientrano nei procedimenti instaurati a seguito di Istanza presentata dai debitori, ai sensi del Capo II, Sezione I, della Legge n. 3/2012 ("Codice della crisi d'impresa") con la possibilità di effettuare il pagamento del debito, anche falcidiato, con le modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione.

Per le sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del "Codice della strada", le disposizioni della "definizione agevolata" in commento si applicano limitatamente agli interessi, compresi quelli della maggiorazione di cui all'art. 27, comma 6, della Legge n. 689/1981, n. 689, e alle somme maturate a titolo di aggio.

Alle somme occorrenti per aderire alla definizione che sono oggetto di procedura concorsuale nonché di tutte le procedure di composizione negoziale della crisi d'impresa, si applica la disciplina dei crediti prededucibili.

Possono essere estinti, anche se con riferimento ad essi si è determinata l'inefficacia della relativa definizione, anche i debiti relativi ai carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2017 oggetto di dichiarazioni rese ai sensi delle precedenti "definizioni agevolate".

A seguito del pagamento delle somme dovute, l'Agente della riscossione viene automaticamente scaricato dell'importo residuo. Al fine di consentire agli Enti creditori di eliminare dalle proprie scritture patrimoniali i crediti corrispondenti alle quote scaricate, lo stesso Agente della riscossione trasmette, entro il 31 dicembre 2028, l'elenco dei debitori che si sono avvalsi delle disposizioni del presente articolo e dei Codici tributo per i quali è stato effettuato il versamento.

Le misure della "definizione agevolata" in parola, per quanto riguarda gli Enti previdenziali, anche privati di cui al Dlgs. n. 509/1994 e al Dlgs. n. 103/1996, sono applicate previa apposita Deliberazione adottata dai medesimi Enti e pubblicata sui rispettivi siti web istituzionali entro il 31 gennaio 2023, ed entro la medesima data la Deliberazione deve essere trasmessa all'Agente della riscossione a mezzo Pec.

Per gli Enti Locali, l'eventuale maggiore disavanzo determinato dalla presente "definizione agevolata" e delle misure di "stralcio" disposte dai precedenti commi da 222 a 230 può essere ripianato in non più di 5 annualità, in quote annuali costanti, secondo le modalità previste dal Dm Mef 14 luglio 2021.

## **Commi 253-254 – Disposizioni in materia di Comunicazioni di inesigibilità**

La norma rimodula i termini per le Comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli Agenti della riscossione, non prevedendo solamente un differimento delle scadenze attualmente previste per adeguarle ai tempi di chiusura della nuova misura di definizione agevolata, ma introducendo anche una contrazione del calendario complessivo dei termini di invio delle comunicazioni.

Si riconosce inoltre la possibilità per l'Agente della riscossione di presentare le predette Comunicazioni di inesigibilità anche anteriormente alle scadenze fissate al verificarsi di alcuni specifici casi di palese inesigibilità.

Nello specifico, il comma 253, apportando una modifica all'art. 1, comma 684, della Legge n. 190/2014, dispone che le Comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2022, sono presentate:

- ruoli consegnati negli anni dal 2000 al 2005: entro il 31 dicembre 2028;
- ruoli consegnati dal 2006 al 2010: entro il 31 dicembre 2029;
- ruoli consegnati dal 2011 al 2015: entro il 31 dicembre 2030;
- ruoli consegnati dal 2016 al 2020: entro il 31 dicembre 2031;
- ruoli consegnati dal 2021 al 2022: entro il 31 dicembre 2032.

### **Commi 330-333 – Emolumento accessorio *una tantum* per i dipendenti pubblici**

E' previsto, per il solo anno 2023, un incremento per la Contrattazione collettiva nazionale, in applicazione dell'art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 165/2001, e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico, di Euro 1.000 milioni destinato all'erogazione di un emolumento accessorio *una tantum*, da corrispondere per 13 mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5% dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza.

Tali aumenti sono ripartiti con uno o più decreti del Mef sulla base del personale in servizio al 1° gennaio 2023.

Per il personale dipendente degli Enti Locali, gli oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci, ai sensi dell'art. 48, comma 2, del Dlgs. n. 165/2001.

### **Commi 369-379 – Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le Opere pubbliche**

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei Prezzari regionali di cui all'art. 23, comma 16, del Dlgs. n. 50/2016 ("Codice dei Contratti pubblici") e in relazione alle procedure di affidamento delle Opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, la dotazione del "Fondo per l'avvio di Opere indifferibili" di cui all'art. 26, comma 7, del Dl. n. 50/2022 è incrementata, rispettivamente, di Euro 500 milioni per il 2023, di Euro 1.000 milioni per il 2024, di Euro 2.000 milioni per l'anno 2025, di Euro 3.000 milioni per l'anno 2026 e di Euro 3.500 milioni per l'anno 2027.

Per le medesime finalità e a valere sulle risorse del "Fondo per l'avvio delle Opere indifferibili", agli Interventi degli Enti Locali finanziati con risorse previste dal "Pnrr" nonché dal "Pnc" è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo Decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura del 10% dell'importo di cui al citato Decreto. Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli Enti Locali attuatori, che avviano le procedure di affidamento delle Opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Entro il 10 gennaio 2023 e il 10 giugno 2023 le Amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti nei Sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato, l'elenco degli Enti Locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei Codici unici di progetto (Cup). Tale elenco viene pubblicato nel sito *internet* istituzionale dell'Amministrazione statale finanziatrice entro i medesimi termini. Entro i successivi 20 giorni gli Enti Locali accedono all'apposita Piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato al fine di confermare la preassegnazione. La mancata conferma equivale a rinuncia alla preassegnazione. Con Decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare, rispettivamente, entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli Interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i Sistemi informativi della RgS la conferma di accettazione della preassegnazione.

Tale Decreto costituisce titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio.

Le Regioni, entro il 31 marzo 2023, devono procedere all'aggiornamento dei Prezzari regionali di cui all'art. 23, comma 16, del Dlgs. n. 50/2016. In caso di inadempienza da parte delle Regioni, i prezzari sono aggiornati, entro i successivi 15 giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Mit, sentite le Regioni interessate.

Ai fini dell'accesso al "Fondo", i Prezzari regionali aggiornati si applicano alle procedure di affidamento per Opere pubbliche ed Interventi per le quali siano effettuate pubblicazione dei Bandi o dell'Avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero l'invio delle Lettere di invito finalizzate all'affidamento di lavori e alle medesime procedure di affidamento avviate, rispettivamente, dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023 e dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023.

Per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei Prezzari, le Stazioni appaltanti devono preliminarmente procedere alla rimodulazione delle somme a disposizione indicate nel quadro economico degli interventi. Per le medesime finalità, le Stazioni appaltanti possono altresì utilizzare le somme disponibili relative

ad altri Interventi ultimati di competenza delle medesime Stazioni appaltanti e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data del 1° gennaio 2023.

L'accesso al "Fondo" è consentito esclusivamente per far fronte al maggior fabbisogno derivante dall'applicazione dei Prezzari aggiornati relativamente alla voce "lavori" del Quadro economico dell'Intervento ovvero con riguardo alle altre voci del medesimo quadro economico, qualora le stesse siano determinate in misura percentuale all'importo posto a base di gara e il loro valore sia funzionalmente e strettamente collegato all'incremento dei costi dei materiali. L'accesso alle risorse del "Fondo" è consentito anche con riguardo all'incremento dei prezzi delle forniture di materiali da costruzione che siano funzionalmente necessarie alla realizzazione dell'Opera.

Possono accedere al "Fondo" gli Interventi finanziati con risorse statali o europee, secondo un preciso ordine prioritario che prevede, tra l'altro:

- a) gli Interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del "Pnrr";
- b) gli Interventi integralmente finanziati la cui realizzazione deve essere ultimata entro il 31 dicembre 2026 relativi al "Pnc";
- c) gli Interventi per i quali sia stata presentata per l'anno 2022 Istanza di accesso al "Fondo" e per i quali non sia stata avviata nel termine prefissato la relativa procedura di affidamento.

La determinazione della graduatoria semestrale degli Interventi, qualora l'entità delle richieste pervenute superi l'ammontare delle risorse disponibili del "Fondo", costituenti limite di spesa, tiene conto del seguente ordine di priorità:

- della data prevista di pubblicazione dei Bandi o dell'Avviso per l'indizione della procedura di gara ovvero dell'invio delle Lettere di invito che siano finalizzate all'affidamento di lavori;
- dell'ordine cronologico di presentazione delle domande da parte delle Stazioni appaltanti e validate dalle Amministrazioni statali finanziatrici degli Interventi o titolari dei relativi Programmi di investimento.

Con Decreto Mef, da adottare entro 30 giorni dalla data del 1° gennaio 2023, saranno determinati:

- a) le modalità e il termine semestrale di presentazione, attraverso apposita Piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento RgS, delle domande di accesso al "Fondo" da parte delle Stazioni appaltanti;
- b) i contenuti delle domande e delle istanze;
- c) le informazioni del quadro economico di ciascun Intervento da fornire ai fini dell'accesso al "Fondo";
- d) le procedure di verifica delle domande da parte delle Amministrazioni statali finanziatrici degli Interventi;
- e) la procedura di determinazione delle graduatorie semestrali e di assegnazione delle risorse del "Fondo";
- f) le modalità di trasferimento delle risorse del "Fondo";
- g) le modalità di utilizzo delle eventuali economie derivanti da ribassi di asta e di recupero delle risorse eventualmente divenute eccedenti a seguito di una variazione in diminuzione del livello dei prezzi.

Le disposizioni in esame si applicano esclusivamente ai soggetti tenuti all'applicazione del "Codice dei Contratti pubblici".

#### **Comma 458 – Disposizioni in materia di revisione dei prezzi**

Il comma 458 apporta modifiche all'art. 26 del DL n. 50/2022, il quale reca disposizioni per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, nonché per assicurare la realizzazione degli Interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del "Pnrr" e del "Pnc".

La norma, in relazione agli Appalti pubblici di lavori aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, prevede che lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal Direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel Libretto delle misure dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2022, sia adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzi aggiornati del Prezzario regionale ovvero, nelle more del predetto aggiornamento, incrementando del 20% le risultanze dei predetti Prezzari regionali.

I maggiori importi sono riconosciuti dalle Stazioni appaltanti nella misura del 90%, utilizzando nel limite del 50%:

- le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel Quadro economico di ogni Intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti;
- le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima Stazione appaltante e stanziare annualmente relativamente allo stesso Intervento;
- le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti;
- le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima Stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i Certificati di regolare esecuzione.

In caso di insufficienza delle risorse, le Stazioni appaltanti provvedono:

- a) a valere sulle risorse del "Fondo" di cui all'art. 7, comma 1, DL n. 76/2020 (per gli Interventi finanziati con le risorse del "Pnrr"), la cui dotazione viene aumentata di Euro 1.000 milioni per l'anno 2022 e Euro 500 milioni per l'anno 2023;
- b) a valere sulle risorse del "Fondo" di cui all'art. 1-septies, comma 8, del DL n. 73/2021, la cui dotazione viene aumentata di Euro 500 milioni per l'anno 2022 e Euro 550 milioni per l'anno 2023.

Il comma 458 aggiunge che, ai fini dell'accesso alle risorse del "Fondo" di cui all'art. 1-septies, comma 8, del Dl. n. 73/2021, limitatamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel Libretto delle misure dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022, le Stazioni appaltanti trasmettono, entro il 31 gennaio 2023, con le modalità stabilite dal Decreto Mit, in luogo della copia dello stato di avanzamento dei lavori, il Prospetto di calcolo del maggiore importo dello stato di avanzamento dei lavori rispetto all'importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali, firmato dal Direttore dei lavori e vistato dal Rup.

Sempre il comma 458 aggiunge i commi da 6-bis a 6-sexies all'art. 26 del Dl. n. 50/2022, prevedendo che, dalla data di entrata in vigore della stessa disposizione, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, per gli Appalti pubblici di lavori aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori afferente alle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal Direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel Libretto delle misure dal 1° gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2023, sia adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzi aggiornati del prezzario regionale ovvero, nelle more del predetto aggiornamento, dell'ultimo prezzario adottato (prevedendo altresì di provvedere all'eventuale conguaglio, in aumento o in diminuzione, in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal Direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel Libretto delle misure a seguito dell'aggiornamento del Prezzario).

I maggiori importi sono riconosciuti dalle Stazioni appaltanti nella misura del 90%, utilizzando nel limite del 50%:

- le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel Quadro economico di ogni Intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti;
- le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima Stazione appaltante e stanziare annualmente relativamente allo stesso Intervento;
- le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti;
- le somme disponibili relative ad altri Interventi ultimati di competenza della medesima Stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i Certificati di regolare esecuzione.

In caso di insufficienza delle risorse, le Stazioni appaltanti che non hanno avuto accesso al "Fondo" di cui all'art. 7, comma 1, Dl. n. 76/2020, e al "Fondo" di cui all'art.1-septies, comma 8, del Dl. n. 73/2021, accedono al "Fondo per la prosecuzione delle Opere pubbliche" di cui all'art. 7, comma 1, del Dl. n. 76/2020, che è ulteriormente incrementato con una dotazione di Euro 1.100 milioni per l'anno 2023 e di Euro 500 milioni per l'anno 2024.

La norma si applica anche agli appalti pubblici di lavori i cui Bandi o Avvisi siano stati pubblicati dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2022 e che non abbiano accesso al "Fondo per l'avvio di Opere indifferibili" relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal Direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Viene poi modificato il comma 8 del citato art. 26, al fine di chiarire che la disposizione circa l'utilizzo dei Prezzari aggiornati dalla Stazione appaltante si applica in relazione agli Accordi-quadro di lavori con termine finale di presentazione dell'offerta entro il 31 dicembre 2021 e non a quelli già aggiudicati ovvero efficaci dalla data di entrata in vigore del Dl. n. 50/2022.

Inoltre, è modificato il comma 12 del medesimo art. 26 al fine di prevedere l'estensione di un anno (fino al 31 dicembre 2023) dell'applicazione dell'incremento del 20% agli importi delle lavorazioni eseguite e contabilizzate fino al 31 dicembre 2023 in relazione ai contratti affidati a contraente generale dalle società del Gruppo Ferrovie dello Stato e da Anas Spa le cui opere sono in corso di esecuzione.

Infine, viene modificato il comma 13 sempre dell'art. 26 che, relativamente alle istanze presentate e all'utilizzo effettivo delle risorse, autorizza il Mef ad apportare le occorrenti variazioni compensative annuali tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Tale termine viene esteso di un anno prevedendo il triennio 2022-2024.

### **Commi 459-470 – Unificazione degli strumenti residuali di pianificazione e di programmazione delle Infrastrutture secondo criteri di rendimento**

I commi 459-470 disciplinano le procedure di pianificazione e programmazione secondo criteri di coerenza, di misurazione del rendimento atteso e di certezza dei tempi di realizzazione concernenti le Infrastrutture che:

- a) non rivestono carattere prioritario per lo sviluppo del Paese ai sensi dell'art. 200 del Dlgs. n. 50/2016;
- b) non sono finanziate con le risorse del "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" o dei Fondi strutturali europei;
- c) non sono comprese nel "Pnrr" e nel "Pnc";
- d) non sono comprese nei Contratti di programma stipulati dal Mit con Rete ferroviaria italiana Spa e con l'Anas Spa.

La pianificazione e la programmazione delle Infrastrutture indicate è disposta con Decreto Mit, di concerto con il Mef, nel quale sono stabiliti gli Obiettivi di Sviluppo infrastrutturale del Paese da ripartire tra le Macro-aree territoriali del Nord, del Centro e del Sud.

Per la pianificazione e la programmazione delle Infrastrutture è istituito, nello Stato di previsione del Mit, il “Fondo per le Infrastrutture ad alto rendimento” (“Fiar”), con una dotazione iniziale di Euro 100 milioni per l’anno 2023 e di Euro 60 milioni per l’anno 2024.

Con uno o più Decreti Mit si provvederà all’individuazione degli Interventi da finanziare a valere sul “Fiar”, alla disciplina relativa all’erogazione delle risorse e alla revoca delle risorse stesse in caso di mancato utilizzo nei termini previsti dai cronoprogrammi.

Una quota non superiore al 2,5% delle risorse del “Fiar” è destinata a Progetti di riqualificazione delle Infrastrutture urbane o di miglioramento della qualità del Decoro urbano di competenza degli Enti Locali. A tale fine, il Mit, di concerto con il Mef, predispone un Bando per stabilire:

a) la procedura per la presentazione dei Progetti;

b) la documentazione da allegare ai Progetti da parte dei Comuni interessati;

c) i criteri di valutazione dei progetti, tra i quali:

· il miglioramento della qualità del Decoro urbano e del Tessuto sociale e ambientale, anche mediante Interventi di ristrutturazione edilizia, con particolare riferimento allo sviluppo dei Servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive;

· la tempestiva esecutività degli Interventi sulla base dei dati risultanti nei Sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

· la capacità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati nonché di attivazione di un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico nei confronti degli Investimenti privati.

Una apposita Commissione istituita con Decreto Mit provvederà a selezionare i Progetti presentati ai fini della successiva ripartizione delle risorse finanziarie, ivi comprese quelle a valere sul “Fiar”.

#### **Commi 477-478 – Trasporto pubblico locale e trasporto rapido di massa**

È rifinanziato il “Fondo per il sostegno al trasporto pubblico locale”, per l’importo di Euro 100 milioni per il 2023 e 250 milioni per il 2024 al fine di contribuire alla compensazione della riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri degli effetti negativi in termini di riduzione dei ricavi a seguito dell’epidemia del “Covid-19”.

#### **Comma 497 – Sospensione dell’aggiornamento biennale sanzioni amministrative previsto dal Codice della strada”**

A partire dal 1° gennaio 2023, e per gli anni 2023 e 2024 viene sospeso l’aggiornamento biennale delle sanzioni amministrative pecuniarie al “Codice della strada” in base all’Indice Istat.

#### **Comma 775 – Applicazione al bilancio di previsione 2023 della quota libera dell’avanzo 2022**

Per il protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, in via eccezionale e limitatamente all’anno 2023, gli Enti Locali possono approvare il bilancio di previsione con l’applicazione della quota libera dell’avanzo di amministrazione accertato con l’approvazione del rendiconto 2022.

La norma, per permettere anche l’applicazione di quanto qui sopra disposto, proroga il termine per l’approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 al 30 aprile 2023, successivamente e difformemente a quanto già determinato con Dm. 13 dicembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 19 dicembre 2022, con il quale il termine di approvazione era stato fissato al 31 marzo 2022.

#### **Comma 782 – Limite anticipazione di Tesoreria Enti Locali a 5/12**

Prorogata anche per il 2024 e il 2025 la possibilità per gli Enti Locali di fare ricorso all’anticipazione fino al limite di 5/12, continuando ad elevare il limite ordinamentale di 3/12 previsto dall’art. 222 del Tuel .

#### **Comma 785 – Conguaglio finale a seguito di Certificazione per i ristori per il “Covid-19”**

È sostituito il quarto periodo dell’art. 106, comma 1, del Dl. n. 34/2020, che ora indica che con Dm. Interno, da adottare entro il 31 ottobre 2023, sono individuati i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell’andamento delle spese, provvedendo all’eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i 2 predetti Comparti, mediante apposita rimodulazione dell’importo assegnato nel biennio 2020 e 2021, e che le eventuali risorse ricevute in eccesso dagli Enti territoriali sono versate all’entrata del bilancio dello Stato.

#### **Commi 822-823 – Svincolo di quota del risultato di amministrazione di Regioni e Enti Locali per spese energetiche**

La norma ripropone anche per il 2023 la possibilità per le Regioni e gli Enti Locali di svincolare, in sede di approvazione del rendiconto della gestione 2022, le quote di avanzo di amministrazione vincolato riferite ad Interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte (con esclusione delle somme relative alle “funzioni fondamentali” e ai livelli essenziali delle prestazioni).

Le risorse svincolate devono essere utilizzate per:

- a) la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli Enti territoriali oltre che dalle Aziende del Servizio sanitario regionale;
- b) la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle Aziende del Servizio sanitario regionale e derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti al "Covid-19" e alla crescita dei costi energetici;
- c) contributi per attenuare la crisi delle Imprese per i rincari delle fonti energetiche.

Tali somme svincolate e utilizzate sono comunicate anche alla RgS e con Decreto Mef sono stabilite le modalità applicative.

**Comma 838 – Modifica del Canone unico patrimoniale (Cup) di cui ai commi 816 e seguenti, dell'art. 1, della Legge n. 160/2019**

Il comma 838 modifica la definizione di "aree comunali" valevole ai fini dell'applicazione del Canone unico patrimoniale. In particolare, si apportano modifiche al comma 818 della Legge n. 160/2019, al fine di chiarire che nelle aree comunali sono compresi i tratti di strada all'interno di Centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, togliendo la locuzione "di Comuni" dalla definizione vigente. La nuova definizione è quindi la seguente: "Nelle aree comunali si comprendono i tratti di strada situati all'interno di Centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuabili a norma dell'art. 2, comma 7, del 'Codice della Strada', di cui al Dlgs. n. 285/1992".

**Comma 898 – Disposizioni in materia di distacco o comando dei dipendenti delle Società a controllo pubblico**

La disposizione aggiunge il comma 9-bis all'art. 19 del Dlgs. n. 175/2016 (Tusp), prevedendo l'applicazione al personale delle Società pubbliche e al personale dipendente di Enti pubblici non economici, anche per esigenze strettamente collegate all'attuazione del "Pnrr", le disposizioni di cui all'art. 30 del Dlgs. n. 276/2003 in materia di distacco e all'art. 56 del Dpr. n. 3/1957 in materia di comando, in quanto compatibili.

Restano fermi, per le Amministrazioni riceventi, i limiti quantitativi di cui all'art. 30, comma 1-quinquies, del Dlgs. n. 165/2001.

In ogni caso, i comandi o distacchi di cui al presente articolo non possono eccedere la durata di un anno e, comunque, non possono essere utilizzati oltre il 31 dicembre 2026.

## **LE LEGGI DI BILANCIO PRECEDENTI E LE RISORSE A FAVORE DEL COMPARTO PROVINCE**

Si portano per completezza di esposizione, alcuni provvedimenti della legge di bilancio per il 2021, legge 2020/178 a favore del comparto Province che producono i loro effetti anche nel triennio considerato.

Si ricorda che il comma 783 della legge di bilancio per il 2022, reca disposizioni per la riforma delle risorse in favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, attraverso l'istituzione a decorrere dall'anno 2022 di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, fermo restando l'importo complessivo degli stessi che resta invariato, nonché per regolare le modalità con le quali il contributo di spettanza di ciascun ente a valere sui nuovi fondi unici è finalizzato a compensare il contributo alla finanza pubblica di cui al comma 418 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 e, conseguentemente, a dare corretta rappresentazione di tale previsione in bilancio.

Il comma 850 (revisione della spesa enti locali- spending review dal 2023 al 2025), in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, prevede un contributo alla finanza per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 da parte del comparto Province e Città metropolitane di euro 50milioni; per la Provincia di Cremona nell'annualità 2023, l'importo è di € 26.868.312,07 e di € 26.801.697,66 nell'annualità 2024 e 2025 (dato in attesa di conferma), in parte coperto da trasferimenti statali.

Stanti i vincoli di legge, il settore risorse economiche e finanziarie coordina i processi di programmazione, gestione e controllo delle risorse, cercando di massimizzarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, nell'ottica del raggiungimento e mantenimento dell'obiettivo strategico 01 del DUP 2022/2024.

Preme evidenziare che a partire dall'esercizio 2021 la Provincia di Cremona vede la parte straordinaria contabile del proprio bilancio riguardante sia l'Entrata che l'Uscita alla voce per "investimenti", registrare nuove, notevoli ed importanti importi sia nel campo dell'edilizia scolastica sia nelle infrastrutture stradali, portuali e potenziamento centri per l'impiego, che si aggiungono alle risorse di cui l'Ente risulta beneficiario negli anni precedenti per opere in corso di esecuzione.

Si evidenzia che le annualità 2023/2025 hanno recepito tra gli stanziamenti i nuovi finanziamenti riguardanti l'avvio di nuovi interventi, in quanto la reimputazione di appostazioni, sia in entrata che in uscita, e/o la creazione per esigibilità dei fondi pluriennali vincolati verranno attivati non appena approvato il progetto di bilancio, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, anche parziale.



## **STRUTTURA DEL BILANCIO 2023-2025 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SMI**

Il bilancio di previsione armonizzato espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

Le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

I titoli e le tipologie, le missioni e i programmi che presentano importi pari a zero possono non essere indicati nel bilancio. In ogni caso, il sistema informativo contabile dell'ente deve essere in grado di trasmettere in via telematica il bilancio, completo anche delle previsioni degli importi che presentano valori pari a zero alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce;
- b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.
- c) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;
- d) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio (la voce "di cui già impegnato");
- la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

Le previsioni di competenza finanziaria rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

I commi 902 e ss della legge 145/2018 (legge finanziaria per il 2019) stabiliscono che a decorrere dal 2019 l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla BDAP - Banca Dati Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art. 13 della legge 196/2009 sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati di bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'Interno da parte degli Enti locali.

Il termine è di 30 giorni decorrenti dal termine ultimo stabilito per legge per l'approvazione dei documenti contabili.

In caso di mancato invio dei documenti, a partire dal 1 novembre 2019, è prevista una misura sanzionatoria consistente nella sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'Interno, oltre alla sanzione di cui all'articolo 9, comma 1 quinquies, del d.l. 113/2016, che preclude ogni possibilità di "procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo". L'Ente effettuerà preliminarmente un invio "provvisorio" alla BDAP prima dell'approvazione dei documenti da parte del Consiglio, per verificare eventuali inesattezze dei dati predisposti.

Occorrerà trasmettere la nota integrativa e il parere dell'Organo di revisione, e l'inserimento dei riferimenti della deliberazione di Consiglio che approverà DUP e bilancio 2023-2025.

## **PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO**

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui all'art. 18 bis del d.lgs 118/2011 assume valenza di strumento per il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati di bilancio, e integra i documenti di programmazione.

In conformità alle disposizioni normative, il piano risulta allegato allo schema di bilancio 2023-2025 ed è redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 1 del DM 22/12/2015.

### **ANALISI DEL PROGETTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025**

Il progetto del bilancio di previsione per le annualità 2023-2025 si presenta con un volume di entrata e di spesa riportate nella seguente tabella:

	2023	2024	2025
ENTRATA	138.394.456,33	120.551.059,65	112.607.720,57
SPESA	138.394.456,33	120.551.059,65	112.607.720,57

Escludendo entrate e spese per conto di terzi e partire di giro, ininfluenti ai fini di ogni giudizio sul bilancio, il volume delle appostazioni si riduce a complessivi € 127.962.456,33 per il 2023, ad € 110.119.059,67 per il 2024 e ad € 102.175.720,57 per il 2025.

### **RESIDUI ATTIVI E RESIDUI PASSIVI**

Al 1 gennaio 2023, i residui attivi e passivi al 31/12/2022, sono:

Residui attivi € 29.861.180,03

Residui passivi € 16.794.875,48

### **QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO**

#### **PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELL'ENTRATA**

ENTRATE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	6.508.144,45	625.334,18	616.938,00
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26.600.060,00	26.600.060,00	26.600.060,00
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	29.595.268,64	27.672.959,64	26.541.362,17
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	10.271.096,87	9.849.257,76	9.215.663,95
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	54.987.886,37	45.371.448,07	39.201.696,45
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>121.454.311,88</b>	<b>109.493.725,47</b>	<b>101.558.782,57</b>
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.432.000,00	10.432.000,00	10.432.000,00
<b>Totale titoli</b>	<b>131.886.311,88</b>	<b>119.925.725,47</b>	<b>111.990.782,57</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>138.394.456,33</b>	<b>120.551.059,65</b>	<b>112.607.720,57</b>

**PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELLA SPESA**

<b>SPESE</b>	<b>COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2024</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2025</b>
<b>Disavanzo di amministrazione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	64.610.767,14	61.423.129,54	60.269.214,70
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	625.334,18	616.938,00	616.938,00
<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	60.672.526,89	45.601.198,07	39.388.396,45
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>	0,00	0,00	0,00
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese finali</b>	<b>125.283.294,03</b>	<b>107.024.327,61</b>	<b>99.657.611,15</b>
<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>	2.679.162,30	3.094.732,04	2.518.109,42
- <i>di cui fondo anticipazione liquidità</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	10.432.000,00	10.432.000,00	10.432.000,00
<b>Totale titoli</b>	<b>138.394.456,33</b>	<b>120.551.059,65</b>	<b>112.607.720,57</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>138.394.456,33</b>	<b>120.551.059,65</b>	<b>112.607.720,57</b>

## **EQUILIBRI DEL BILANCIO 2023/2025**

Già a partire dal 2019 la legge 31 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), ha ridefinito il concorso agli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali.

In particolare, è stato stabilito che, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ivi compreso l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, e da verificare in sede di rendiconto.

Le spese per lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente non risultano ulteriormente comprimibili, come già attestato nei trascorsi esercizi.

Persiste il prelievo forzoso dello Stato per € 26.868.312,07 nell'annualità 2023, € 26.801.697,66 nell'annualità 2024 e 2025 (dato da in attesa di conferma) iscritto interamente nelle tre annualità del bilancio, parzialmente coperto da trasferimenti statali.

Il bilancio 2023/2025 non prevede l'applicazione di avanzo di amministrazione presunto vincolato e/o accantonato.

In base a dette premesse, gli equilibri correnti del bilancio sono stati raggiunti:

1) è stata iscritta (E4356) nell'annualità 2023 la somma di € 611.275,95 e nell'annualità 2024 € 420.059,15 relativa alla distribuzione di dividendi e riserve, da parte di SpA Autostrade Centro Padane, in considerazione della situazione prospettica della società, quindi considerando sostenibile la previsione di riparto;

2) con una conferma delle previsioni di incasso dell'IPT e della RCAuto rispetto agli incassi dell'esercizio 2019, auspicando una significativa ripresa economica a livello nazionale, grazie all'attuazione del PNRR e come evidenziato dalla legge di bilancio 2022/197.

Preme evidenziare che l'avanzo di amministrazione libero dell'esercizio 2021 non applicato nell'esercizio 2022, ammonta ad € 2.217.045,47, che sarà probabilmente confermato con l'approvazione del rendiconto 2022, considerato che il FCDE è pari a circa il 100% dei residui attivi di difficile esazione. Detto avanzo rimane disponibile per un'eventuale operazione di salvaguardia da approvare entro il mese di luglio 2023 qualora l'andamento delle entrate sopra evidenziate esprimesse valori non in linea con quanto previsto dall'Ente.

La Commissione ARCONET, nel verbale dell'11 dicembre 2019, ha precisato che il rispetto dei vincoli in sede di rendiconto si realizzerà non solo sul risultato della competenza non negativo (rigo W1 prospetto equilibri) ma sull'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto) che peggiora il risultato di competenza aggiungendo allo stesso anche le somme stanziare accantonate e non impegnate per spese vincolate coperte da accertamenti registrati e l'equilibrio complessivo (rigo W3 del prospetto) che comprende anche delle somme accantonate effettuate in sede di rendiconto.

La Ragioneria Generale dello Stato, con circolare n. 5 del 27/01/2023 ha rammentato le Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali e, in particolare ha divulgato le verifiche effettuate per il rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n.243, biennio 2023-2024.

Con la Circolare n. 5 del 9 marzo 2020, la Ragioneria generale dello Stato ha fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 2431.

La Circolare n. 8 del 15 marzo 2021, ha precisato, poi, che, a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito). L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Per quanto attiene, poi, all'indebitamento degli enti territoriali, la richiamata Circolare n. 8/2021 ricorda che l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

RGS ha proceduto, al fine di verificare ex ante, a livello di comparto il rispetto degli equilibri e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente), a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2022-2024 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP riscontrando, negli anni 2023-2024, il rispetto del saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali.

Inoltre, al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la Ragioneria Generale dello Stato ha esaminato i dati dei rendiconti 2021 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo.

Pertanto, tenendo conto del rispetto a livello di comparto, dell'equilibrio del saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali (senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2023-2024.

Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri.

In merito allo schema di bilancio, si ritiene pertanto rispettato il principio di veridicità, sostenibilità e conservazione nel tempo, in quanto, in sede di stesura dello schema di bilancio, i dati contabili sono rappresentati considerando le reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economico-patrimoniale e finanziaria degli esercizi, con l'applicazione anche degli altri postulati di bilancio relativi all'attendibilità, alla correttezza e alla comprensibilità delle singole poste, secondo una rigorosa analisi di controllo atta ad evitare sotto valutazione e/o sopra valutazione delle stesse.

Dal quadro successivo emerge, quale risultato, il raggiungimento dell'obiettivo degli equilibri di parte corrente e di parte capitale del bilancio 2023-2025 dell'Ente Provincia.

E' indispensabile che nel corso dei predetti esercizi, si pongano in essere tutte le attività necessarie affinché sia garantita la manifestazione numeraria delle suddette previsioni.

**VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO: ESERCIZI 2023-2024-2025**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			26.972.968,32		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		1.145.441,67	625.334,18	616.938,00
) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		66.466.425,51	64.122.277,40	62.357.086,12
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		64.610.767,14	61.423.129,54	60.269.214,70
<i>di cui:</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			625.334,18	616.938,00	616.938,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			1.396.833,89	1.396.833,89	1.396.833,89
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		2.679.162,30	3.094.732,04	2.518.109,42
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>321.937,74</b>	<b>229.750,00</b>	<b>186.700,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162, COMMA 6 DEL TUEL</b>					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>321.937,74</b>	<b>229.750,00</b>	<b>186.700,00</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		5.362.702,78	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		54.987.886,37	45.371.448,07	39.201.696,45
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		30.672.526,89	45.601.198,07	39.388.396,45
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>-321.937,74</b>	<b>-229.750,00</b>	<b>-186.700,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>					
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>			<b>COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2024</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2025</b>
Equilibrio di parte corrente (O)			<b>321.937,74</b>	<b>229.750,00</b>	<b>186.700,00</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti		(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>			<b>321.937,74</b>	<b>229.750,00</b>	<b>186.700,00</b>



## **ENTRATA**

Le previsioni formulate per l'annualità 2023, escludendo i servizi per conto di terzi e partite di giro, ammontano a € 127.962.456,33 di cui € 6.508.144,45 quale fondo pluriennale vincolato per spese correnti e in conto capitale. La parte corrente dell'esercizio 2023 (primi 3 titoli) che concorre alla formazione del bilancio economico ammonta a € 66.466.425,51.

## **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2022 DEFINITO IN SEDE DI PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO 2023/2025**

In sede di predisposizione del bilancio di previsione, è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

L'avanzo di amministrazione presunto è così determinato:

- il risultato di amministrazione è pari ad € 33.496.119,50 ;
- la quota accantonata è pari ad € 15.658.943,64;
- la parte vincolata è pari ad € 12.604.068,49;
- la quota destinata agli investimenti è pari ad € 74.185,27;
- la quota disponibile libera ammonta ad € 5.158.922,10.

Per un maggior dettaglio si rimanda allo specifico format previsto nell'allegato 9, schema di bilancio preventivo 2023-2025.

L'Ente non si trova in nessuna delle situazioni previste dall'art. 195 e 222 del TUEL, come stabilito dal comma 3 bis dell'art. 187 del TUEL.

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

L'andamento del risultato d'amministrazione negli ultimi esercizi precedenti è stato:

Anno 2006: € 3.159.825,00

Anno 2007: € 2.549.847,00

Anno 2008: € 2.191.156,00

Anno 2009: € 2.138.258,30

Anno 2010: € 1.546.324,96

Anno 2011: € 1.812.852,36 di cui vincolato € 150.000,00.

Anno 2012: € 6.247.895,93 di cui vincolato € 3.512.846,10 e libero € 2.735.049,83.

Anno 2013: € 16.570.767,26 di cui € 12.208.765,76 parte vincolata corrente e capitale, € 1.650.928,48 parte accantonata a fondo crediti di dubbia e incerta e disponibile € 2.711.073,02.

Anno 2014: € 14.132.194,35, di cui € 3.599.848,17 quale parte accantonata (fondo crediti dubbia esigibilità), € 6.936.300,25, quali fondi vincolati, parte corrente e conto capitale ed € 3.596.045,93, quali fondi liberi.

Anno 2015: € 8.507.679,49, di cui € 3.398.457,44 accantonata a FCDE, € 3.146.794,95 avanzo vincolato, € 748.330,00 avanzo destinato ed € 1.124.097,10 avanzo libero.

Anno 2016: € 12.515.773,03, di cui € 5.557.631,15 accantonata a FCDE, € 5.228.497,29 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 546.351,74 avanzo destinato ad investimenti ed € 1.183.292,85 avanzo libero.

Anno 2017 : € 12.742.217,94, di cui € 6.950.938,51 accantonata, € 4.997.492,05 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 149.960,62 avanzo destinato ad investimenti ed € 643.827,76 avanzo libero.

Anno 2018: € 21.165.247,55 , di cui € 8.043.524,03 accantonata, € 9.830.658,50 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 15.270,90 avanzo destinato ad investimenti ed € 3.275.794,12 avanzo libero.

Anno 2019: € 22.671.283,35, di cui € 10.255.006,37 accantonata, € 9.669.669,24 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 39.324,75 avanzo destinato ad investimenti ed € 2.707.282,99 avanzo libero.

Anno 2020: € 28.238.116,63, di cui € 11.090.535,50 accantonata, € 11.325.067,52 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 61.545,82 avanzo destinato ad investimenti ed € 5.760.967,79 avanzo libero.

Anno 2021 € 21.185.644,33 di cui € 12.215.034,01 quota accantonata, € 11.325.067,52 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale € 3.565.384,35, € 67.532,25 avanzo destinato ad investimenti ed € 5.337.693,72 avanzo libero.

### FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 01/01/2023

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Al bilancio di previsione sono allegati tre prospetti concernenti la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposti con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'importo iscritto nella parte entrata del bilancio 2023 è così calcolato e subirà variazione in sede di riaccertamento ordinario dei residui:

DESCRIZIONE	2023	2024	2025
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.145.441,67	625.334,18	616.938,00
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	5.362.702,78	0,00	0,00
<b>totale</b>	<b>6.508.144,45</b>	<b>625.334,18</b>	<b>616.938,00</b>

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale.

Le fonti di finanziamento del FPV iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2023 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento FPV CORRENTE	Importo
Entrata corrente non vincolata in deroga per spese di personale	974.880,20
Entrata corrente non vincolata in deroga per patrocinio legali esterni	0,00
Entrata corrente non vincolata borse di studio	0,00
Avanzo amministrazione vincolato corrente (*)	0,00
Stato (fondone COVID_19)	0,00
Regione Lombardia	77.984,48
Altri	92.576,99
	<b>1.145.441,67</b>

Fonti di finanziamento FPV CAPITALE	Importo
Avanzo amministrazione vincolato capitale	2.346.075,56
Avanzo amministrazione libero	0,00
Stato	1.403.143,38
Regione Lombardia	1.481.215,80
Altri	132.268,04
	<b>5.362.702,78</b>

## ENTRATE DI PARTE CORRENTE

Nel biennio 2020/2021 il dato riferito ai trasferimenti correnti mostra un apparente incremento, da attribuirsi alle risorse straordinarie erogate dallo Stato per fronteggiare le minori entrate e le maggiori spese collegate all'emergenza sanitaria Covid – 19, mentre nel 2022 gli stanziamenti riferiti ai trasferimenti correnti comprendono i fondi per il caro energia.

Dal 2022, inoltre, i trasferimenti registrano un incremento dovuto solamente ad una diversa contabilizzazione dei contributi dallo Stato e del concorso alla finanza pubblica iscritto in spesa. Infatti, con circolare del Ministero dell'Interno n. 70/2022 è stato specificato che da quest'anno il trasferimento allo Stato va contabilizzato fra le spese, non più al netto dei contributi e dei fondi attribuiti, i quali, vanno, invece, iscritti fra le previsioni di entrata.

## ENTRATE TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE

Nell'esercizio 2022 ammontano in valore assoluto a € 28.216.280,68 e rappresentano il 53,37% del totale delle entrate correnti (primi tre titoli) pari ad € 52.871.853,76 (dato 2021 €25.692.620,97, 53,59 %).

Le aliquote applicate dall'Ente sono le stesse dell'anno 2022 e precedenti.

Si ricorda che dal 2021 sono soppressi TOSAP e canoni stradali per accessi e mezzi pubblicitari, sostituiti dal canone patrimoniale: per il 2022 le aliquote sono rimaste, come per l'esercizio 2021, comunque sostanzialmente invariate per quasi tutte le casistiche.

Le entrate legate al trasporto su gomma hanno subito un forte calo, iniziato con la crisi pandemica, proseguito, per l'IPT, con la difficoltà nell'approvvigionamento di componenti essenziali quali i semiconduttori e, in seguito, per la crisi economica innescata nel contesto internazionale.

Per l'RCauto la flessione è ormai strutturale e consolidata, in gran parte dovuta ai prezzi medi per polizza diminuiti a seguito dell'entrata sul mercato delle polizze online.

Per il triennio 23/25, si prevede una stabilizzazione dell'RCauto e una timida ripresa dell'IPT, sulla base degli andamenti degli ultimi mesi del 2022 che segnano un'inversione di tendenza. In particolare, per l'IPT, ad ottobre si è registrato, per il terzo mese consecutivo, un livello di immatricolazioni in crescita del 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Alla base del recupero dei volumi c'è la maggiore capacità delle case produttrici di approvvigionarsi di componenti e semiconduttori, allineando l'offerta di domanda che, rispetto agli anni pre pandemia, resta pur sempre debole. Dalle stime effettuate a livello nazionale, se la domanda 2022 dovesse assestarsi si rimarrebbe comunque tendenzialmente pari agli andamenti 2019.

Le previsioni andranno costantemente monitorate in quanto influenzate da numerose variabili, sulle quali gli Enti locali non hanno alcuna possibilità di intervenire.

## PROSPETTO PRINCIPALI ENTRATE PROPRIE

Le entrate tributarie, a partire dal 2019 ed escludendo le annualità 2020 e 2021 fortemente influenzate dall'emergenza sanitaria, presentano il seguente andamento :

descrizione	Anno 2019 (accertato)	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
TEFA	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00
IPT	€ 11.699.236,31	€ 12.100.000,00	€ 12.100.000,00	€ 12.100.000,00
RCAUTO	€ 11.977.398,84	€ 12.400.000,00	€ 12.400.000,00	€ 12.400.000,00

Pur confermando le tariffe e le aliquote dei tributi degli anni precedenti, gli importi previsti negli esercizi 2023/2025 per IPT e RCauto sono stati definiti, in analogia a quanto già effettuato per l'annualità 2022 in fase di redazione del triennale 2022/2024, sulla base dell'andamento degli incassi dell'anno 2019, aumentato del 3,5% in quanto si auspica una significativa ripresa del mercato dell'auto dopo un forte calo delle vendite negli anni 2020 e 2021.

L'Ente ha in essere un costante monitoraggio a cadenza mensile dell'andamento delle entrate proprie, per porre in essere tempestivamente eventuali azioni di rettifica delle appostazioni.

Si citano, per completezza, di seguito le deliberazioni del Presidente con le quali sono state determinate, confermandole, le tariffe per l'anno 2023, specificando che per quanto riguarda TOSAP e canoni non ricognitori al codice della strada (canoni per occupazione e mezzi pubblicitari), sono stati sostituiti dal canone patrimoniale ai sensi della legge 60/2019, art. 1, comma 819 e ss.:

- n. 159 del 3 ottobre 2022, per il Tributo per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela, Protezione ed Igiene dell'Ambiente (T.E.F.A.);
- n. 160 del 3 ottobre 2022, per l'Imposta sulle assicurazioni contro la R.C.A.;
- n. 161 del 3 ottobre 2022, per l'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.);

descrizione	2023	2024	2025
Imposta assicurazione RCAUTO	12.400.000,00	12.400.000,00	12.400.000,00
IPT (imposta provinciale di trascrizione)	12.100.000,00	12.100.000,00	12.100.000,00
TEFA (tributo tutela ambientale)	2.100.000,00	2.100.000,00	2.100.000,00
Altre accise	60,00	60,00	60,00
<b>TOTALE</b>	<b>26.600.060,00</b>	<b>26.600.060,00</b>	<b>26.600.060,00</b>

### RISCOSSIONE LOCALE

L'Ente, con deliberazione di Consiglio n. 12 del 19 luglio 2017, ha affidato il servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali all'Agenzia delle entrate- Riscossione a partire dal 1 luglio 2017.

### PROSPETTO FISCALITA' LOCALE PER CASSA ANNO 2022

ANNO 2022	TRIBUTI PROPRI					TOTALE
	<i>ADDIZIONALE CONSUMO ENERGIA ELETTRICA</i>	<i>IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE</i>	<i>TRIBUTO PROV. ESERC. TUTELA AMBIENTE</i>	<i>IMPOSTA SU R.C. AUTO</i>	<i>TOSAP (su 2020 e precedenti)</i>	
1 TRIM	-	2.287.261,39	418.216,38	2.085.401,96	117,02	<b>4.790.996,75</b>
2 TRIM	-	2.174.112,12	150.246,59	2.724.540,59	1.042,82	<b>5.049.942,12</b>
3 TRIM	-	2.025.019,54	524.416,75	2.816.913,13	142,57	<b>5.366.491,99</b>
4 TRIM	-	2.276.025,94	1.071.331,16	3.258.684,28	1.803,47	<b>6.607.844,85</b>
<b>TOTALE</b>	-	<b>8.762.418,99</b>	<b>2.164.210,88</b>	<b>10.885.539,96</b>	<b>3.105,88</b>	<b>21.815.275,71</b>

Le principali entrate tributarie per l'anno 2023 sono le seguenti:

### TRIBUTO TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE

Anche per l'anno 2023 la Provincia ha stabilito di confermare, il tributo tutela ambiente nella misura del 5% come per gli anni precedenti. Questo tributo si applica sulla tassa/tariffa per i rifiuti solidi urbani, così come stabilito dall'art 19 del D.Lgs. 30/12/92 n. 504; ogni Comune della provincia di Cremona, infatti, inserisce nei propri ruoli la percentuale che viene stabilita annualmente dalla Provincia.

Le disposizioni vigenti fanno salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo.

Per gli esercizi 2023-2025 è previsto un accertamento di € 2.100.000,00 su tutti gli esercizi.

La riscossione del Tefa, fino al 2021, avveniva tramite riversamento da parte dei Comuni, che la incassavano unitamente alla TARI. Dal 2021 il Tefa è versato dai contribuenti, secondo gli importi indicati dai Comuni, utilizzando gli appositi codici tributo istituiti con risoluzione dell'Agenzia delle entrate.

Il settore risorse economiche e finanziarie provvede al riversamento degli importi pagati con i suddetti codici tributo alla provincia competente per territorio, in base al codice catastale del comune indicato nel modello F24 o, più frequentemente direttamente incassato dal contribuente tramite versamenti PagoPA, senza avere ad oggi gli strumenti necessari per effettuare le attività di verifica incrociata tra le previsioni indicate dai Comuni ed i versamenti effettuati dai singoli contribuenti che non sono più immediatamente collegabili al versamento TARI; questa impossibilità potrebbe incidere negativamente sull'importo effettivamente riscosso, negando di fatto la capacità di attivare azioni di riscossione coattiva diretta, dipendendo dalle analisi e dalla "politica attiva" di ogni singolo Comune.

## **IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE IPT**

Ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs 15/12/1997 n. 446 sono soggette ad I.P.T tutte le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione relative a veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) avente competenza nell'ambito territoriale della Provincia di Cremona.

Con l'entrata in vigore dell'art. 1, co. 12 del DL 138/2011, convertito in L. 148/2011, per gli atti soggetti ad IVA si applicano le tariffe previste per gli atti non soggetti ad IVA.

L'art. 9 del Decreto-Legge n. 174 del 10/10/2012, convertito in L. 213/2012, ha modificato la disciplina in materia di IPT disponendo, tra l'altro, che il gettito dell'IPT è destinato alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo e non più alla Provincia di residenza dell'intestatario al PRA. Un'ulteriore novità attiene alla individuazione della Provincia beneficiaria del gettito qualora il soggetto passivo dell'imposta sia una persona giuridica: per tali tipologie di soggetti, ai fini dell'intestazione del veicolo e della adozione dei criteri per il calcolo dell'imposta, rileva sempre la sede legale dell'impresa e non più l'eventuale sede secondaria.

Lo stanziamento previsto per il triennio ammonta ad € 12.100.000,00 per annualità 2023, 2024 e 2025; la previsione dell'IPT è in linea con l'andamento degli incassi degli esercizi 2019 (€ 11.699.236,31) e precedenti, con un aumento del 3,50% rispetto al 2019. Gli esercizi 2020, 2021 e 2022, a causa della pandemia da COVID-19, hanno registrato una flessione comunque compensata da trasferimenti statali.

L'affidamento della riscossione dell'imposta provinciale di trascrizione è affidata all'ACI.

## **RESPONSABILITÀ CIVILE –AUTO**

Il D.Lgs. n. 68/11, nel dettare disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle Province, in attuazione della L. n. 42/09 in materia di federalismo fiscale, ha stabilito che tale imposta, a decorrere dall'anno 2012, costituisce tributo proprio derivato delle Province. L'aliquota base, fissata in 12,5 punti percentuali, a decorrere dal 2011 (entrata in vigore del decreto 12 maggio 2011) è modificabile dalle Province, che possono aumentarla o diminuirla fino a 3,5 punti percentuali.

L'imposta viene versata dalle compagnie di assicurazione tramite i concessionari della riscossione. Con l'introduzione dei mod. F24 per il pagamento delle relative quote, è possibile verificare la rispondenza tra le somme dovute da parte delle singole compagnie assicurative e le somme effettivamente versate.

Lo stanziamento previsto per il triennio ammonta ad € 12.400.000,00 ed è in linea con l'andamento degli incassi degli esercizi 2019 (€ 11.977.398,84) e precedenti, con un aumento del 3,50%. Gli esercizi 2020, 2021, a causa della pandemia da COVID-19, hanno registrato una flessione comunque compensata da trasferimenti statali, mentre il tributo ha segnato un rialzo di incassi nell'ultimo trimestre 2022.

La riscossione dell'imposta sulle assicurazioni avviene da parte dell'Agenzia delle entrate, al riguardo occorre rilevare come le province non dispongano di strumenti adeguati per la puntuale verifica della base imponibile e per l'accertamento di eventuali fenomeni di evasione od elusione dell'imposta.

## TRASFERIMENTI CORRENTI

Dal 2019 si registra un ragguardevole incremento dovuto al fondo erogato dallo Stato (art 1, c 889, L. 145 /2018) per garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali per la manutenzione di strade e scuole (piani di sicurezza) e a parziale mitigazione dei tagli imposti per il trasferimento imposto alle province per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Infatti il comma 784 dell'art.1 della legge 178/2020 dispone che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e della capacità fiscale approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro nel 2022, di 100 milioni di euro nel 2023, di 130 milioni di euro nel 2024, di 150 milioni di euro nel 2025, di 200 milioni di euro nel 2026, di 250 milioni di euro nel 2027, di 300 milioni di euro nel 2028, di 400 milioni di euro nel 2029, di 500 milioni di euro nel 2030 e di 600 milioni di euro nel 2031.

ESERCIZIO	CAPITOLO DI ENTRATA	CONTRIBUTO STATALE SOGGETTO ALL'EMISSIONE DI MANDATI VERSATI IN QUIETANZA D'ENTRATA PER CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA
ANNO 2023	758	€ 16.520.810,17
ANNO 2024	758	€ 16.764.767,92
ANNO 2025 (*)	758	€ 16.764.767,92

(\*) in attesa emissione decreto ministeriale di riparto

A partire dal 2022, il nuovo sistema di contabilizzazione stabilito dal Ministero dell'Interno, prevede che i contributi dallo Stato vengano contabilizzati in entrata, mentre il contributo per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica viene contabilizzato al lordo, nella sezione delle spese (*cf. infra pagina 49*).

Nel caso non si procedesse al versamento diretto (scelta effettuato dall'ente nell'ultimo triennio), durante l'anno le somme verrebbero trattenute direttamente dallo Stato a valere dell'Rcauto, conseguentemente le somme dovrebbero essere regolarizzate con giri contabili fra mandati e reversali, senza alcun movimento di cassa effettivo ma incidendo comunque sulle dotazioni effettive di cassa.

Il dettaglio dei trasferimenti correnti nel triennio di programmazione può essere così rappresentato:

TRASFERIMENTI CORRENTI	2023 Previsione	2024 Previsione	2025 Previsione
TRASFERIMENTI DALL'UE	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DALLO STATO	18.815.037,96	19.044.995,72	18.821.360,97
TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	10.720.992,68	8.617.463,92	7.709.501,20
TRASFERIMENTI DA IMPRESE	10.500,00	10.500,00	10.500,00
TRASFERIMENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	48.738,00	0,00	0,00
TOTALE TRASFERIMENTI	29.595.268,64	27.672.959,64	26.541.362,17

### PRINCIPALI TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO VINCOLATI

descrizione	2023	2024	2025
Dallo Stato per interventi di politica attiva del mercato del lavoro (E731)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00

### CONTRIBUTO DELLO STATO FINALIZZATO

descrizione	2023	2024	2025
Contributo da parte dello Stato quale riparto art. 1	€ 1.894.593,04	€ 1.894.593,04	€ 1.894.593,04

comma 889 legge 145/2018 riparto dei 250M€ dal 2019 al 2033 finalizzato ai piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole (E745)			
--	--	--	--

#### TRASFERIMENTI PER FUNZIONI DELEGATE

Per le funzioni delegate dalla Regione Lombardia, resta confermato l'importo corrente già riconosciuto dal 2019 di euro 900.000,00 per l'annualità 2023 oltre ad € 35.679,00 in conto capitale, finalizzato alle funzioni di protezione civile. La convenzione è in scadenza pertanto si provvederà al relativo rinnovo, considerando nello schema di bilancio l'importo previsionale attuale ma auspicando un incremento di assegnazioni, considerato che occorre potenziare sia le dotazioni del personale addetto alle funzioni di protezione civile che per la vigilanza ittico-venatoria fornita dal corpo di polizia provinciale.

Le funzioni del mercato del lavoro vedono appostato per il triennio l'importo di € 2.551.040,90 (E1651) nelle annualità ricomprese nel triennio 2023/2025; per il triennio 2023/2025 Regione Lombardia riconosce ulteriori somme per il potenziamento dei CPI attraverso l'assunzione di risorse umane così dettagliate:

	2023	2024	2025
Da Regione per personale a tempo indeterminato - nuove assunzioni per mercato del lavoro (E1682)	€ 2.101.975,00	€ 2.101.975,00	€ 2.101.975,00

#### TRASFERIMENTI REGIONALI CORRENTI FINALIZZATI

descrizione	2023	2024	2025
Trasferimento per funzioni regionali esercitate (E1665)	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 900.000,00
Trasferimenti per interventi sul mercato del lavoro (E1679)	€ 2.551.040,90	€ 2.551.040,90	€ 2.551.040,90
Funzioni idriche finanziato da riparto corpi idrici (E2668)	€ 523.000,00	€ 523.000,00	€ 523.000,00

#### TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI

Non sono presenti trasferimenti da Organismi Comunitari.

#### PRINCIPALI TRASFERIMENTI DIVERSI CORRENTI VINCOLATI

descrizione	2023	2024	2025
dalla Regione per attività ittico-venatoria (E1672)	€ 11.499,48	€ 11.499,48	€ 11.499,48
da Regione per inserimento lavorativo persone disabili - fondo 2020 (E1950)	€ 324.342,95	€ 0,00	€ 0,00
Da Regione per piano nutrie (E1691)	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00
Da Regione per dote lavoro e ammortizzatori (E 1779)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Trasferimento Regione Lombardia per potenziamento CPI (E1948)	€ 400,000,00	€ 300.000,00	€ 300,000,00
Da Regione per formazione apprendisti (E 1816)	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
da Regione Lombardia per inserimento lavorativo persone disabili - fondo 2021(E1951)	€ 1.494.842,16	€ 5.157,84	€ 0,00
da Regione Lombardia per istituzione ufficio regionale	€ 99.200,00	€ 99.200,00	€ 99.200,00

terzo settore RUNTS (E2768)			
Da Comuni (Crema, Cremona e Casalmaggiore) per inserimento lavorativo soggetti svantaggiati (E 3052)	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Trasferimento da Comuni per percorso formativo (E3053)	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Da Regione per gestione del servizio di vigilanza ecologica volontaria (E2651)	€ 5.033,42	€ 5.033,42	€ 5.033,42
Da aziende speciali per inserimento soggetti svantaggiati (E3069)	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Da privati per impianti termici (E4323)	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 280.000,00

### ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le entrate extra-tributarie risultano previste per un importo di € 10.271.096,87 nell'esercizio 2023, € 9.849.257,76 nel 2024 ed € 9.215.663,95 nel 2025.

Comprendono tutte le entrate di varia natura non tributaria derivanti principalmente da: locazione di beni immobili, diritti di istruttoria che i cittadini pagano per ottenere autorizzazioni o concessioni, sanzioni amministrative per violazioni di leggi e regolamenti, diritti di segreteria, sponsorizzazioni, diritti per controllo autocertificazioni impianti termici, introiti derivanti dal servizio di navigazione.

Il titolo 3<sup>^</sup> è composto da cinque tipologie riportate in maniera dettagliata nella tabella sottostante:

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	2023 Previsione	2024 Previsione	2025 Previsione
Vendita di beni	0,00	0,00	0,00
Entrate dalla vendita di servizi	986.200,00	986.200,00	986.200,00
Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	2.103.312,28	1.977.677,77	1.977.677,77
Fitti, noleggi e locazioni	54.866,28	54.866,28	54.866,28
Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	1.361.545,00	1.361.545,00	1.361.545,00
Proventi da ammende, multe e sanzioni a carico di famiglie	3.096.000,00	3.086.000,00	3.086.000,00
Proventi da ammende, multe e sanzioni a carico di imprese	82.100,00	82.100,00	82.100,00
Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti delle imprese n.a.c.	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)	165.800,00	165.800,00	165.800,00
Fondi incentivanti il personale	180.218,00	180.218,00	180.218,00
Entrate per rimborsi di imposte	114.748,56	114.748,56	114.748,56
restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	1.028.500,00	978.185,00	963.000,00
Incassi per azioni di rivalsa nei confronti di terzi	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da	611.275,95	420.059,15	0,00



altre imprese			
Indennizzi da assicurazione contro i danni	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Altri redditi da capitale	10.248,00	10.248,00	10.248,00
Interessi attivi	610,00	610,00	610,00
Altre entrate correnti n.a.c	319.672,80	275.000,00	76.650,34
<b>TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>10.271.096,87</b>	<b>9.849.257,76</b>	<b>9.215.663,95</b>

### **FOCUS SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA E RENDICONTAZIONE DEL LORO UTILIZZO**

Le apparecchiature per il controllo della velocità su strade provinciali ex Statali sono così posizionate:

- una postazione bi-direzionale a noleggio sul ponte di San Daniele Po, oltre ad una postazione sita nello stesso luogo, di proprietà, per la rilevazione dei passaggi semaforici con il rosso;
- una postazione bi-direzionale di proprietà nel comune di Soncino;
- una postazione mono-direzionale nel comune di Castelleone;
- una postazione mono-direzionale nel comune di Pandino.

Nel corso dell'esercizio 2023 si prevede lo spostamento di una apparecchiatura mono-direzionale ed il noleggio di una apparecchiatura bi-direzionale.

A fronte dell'accertamento registrato nel 2022 di € 3.500.000,00 per sanzioni stradali, nel bilancio 2023-2025 sono stati iscritti stanziamenti per € 3.000.000,00 (con FCDE di € 1.198.200,00 per le annualità 2023, 2024 e 2025), oltre al 50% delle sanzioni stradali accertate elevate dai Comuni su strade provinciali per € 1.351.545,00, sulla base del dato storico.

Si evidenzia che con l'avvenuta pubblicazione sulla GU n. 42 del 20 febbraio 2020 del cd decreto autovelox da parte del Ministero delle Infrastrutture, DM 30 dicembre 2019, recante le disposizioni in materia di destinazione dei proventi delle sanzioni da autovelox, nel corso del 2020, dette convenzioni hanno perso la loro ragione d'essere e i Comuni che elevano sanzioni al codice della strada con rilevatori di velocità, sia fissi che variabili su strade di competenza provinciale, hanno l'obbligo di versare il 50% dell'importo incassato all'ente titolare della strada entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Con deliberazione del Presidente n. 79 del 4 aprile 2022 si è provveduto alla rendicontazione per l'anno 2021, ai sensi degli artt. 142 e 208 del D.Lgs. 30/4/1992 n. 285, dei proventi derivanti dall'accertamento di infrazione al codice della strada per complessivi € **2.623.466,01** (di cui € 2.406.629,26 per le sole infrazioni per eccesso di velocità ed € 216.836,75 per infrazioni all'art. 208) per la realizzazione di interventi di polizia stradale, di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, dimostrando che l'utilizzo dei proventi derivanti da sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada e da sanzioni accertate con attrezzature elettroniche, fisse o mobili, per la rilevazione della velocità rispetta la destinazione definita, da ultimo, con deliberazione del Presidente n. 52 del 01/03/2021.

Con deliberazione del Presidente n. 181 del 14/11/2022 si è provveduto al riparto per l'anno 2023, ai sensi degli artt. 142 e 208 del D.Lgs. 30/4/1992 n. 285, della somma complessiva di € **3.022.045,00** per la realizzazione di interventi di polizia stradale, di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, destinando, allo stato attuale, l'importo complessivo di € **504.000,00 al Servizio di Polizia Locale**, (comprensivo di € 15.200,00 per la copertura del Fondo Perseo per il personale inquadrato nel ruolo di agente e ufficiale di polizia) e l'importo complessivo di € **2.518.045,00 al Settore infrastrutture stradali**; proventi derivanti dall'accertamento di infrazioni al codice della strada di cui all'art. 208 comma 1 e dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142 comma 12-bis del codice della strada, secondo lo schema indicato dal DM del 3/12/2019.

E' stata iscritta (E4356) nell'annualità 2023 la somma di € 611.275,95, e nell'annualità 2024 di € 420.059,15 relativa alla distribuzione di dividendi e riserve, da parte di SpA Autostrade Centro Padane, in considerazione della situazione prospettica della società, quindi considerando sostenibile la previsione di riparto.

Pertanto è indispensabile che nel corso dei predetti esercizi, si pongano in essere tutte le attività necessarie affinché sia garantita la manifestazione numeraria delle suddette previsioni o si verifichi una riduzione dell'importo dovuto dalla Provincia a titolo di contributo alla finanza pubblica.

I proventi da sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada applicate dalla polizia provinciale e dei vari Comuni del territorio su strade provinciali sono previsti in complessivi:

	Sanzioni comando di polizia locale	Sanzioni da Comuni
Anno 2023	€ 3.000.000,00	€1.351.545,00
Anno 2024	€ 3.000.000,00	€1.351.545,00
Anno 2025	€ 3.000.000,00	€1.351.545,00

Gli incassi su proventi da sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada, accertate da funzionari, ufficiale e agenti della Provincia, e/o versati dai Comuni, alla Provincia in quanto ente proprietario delle strade su cui sono collocate le attrezzature elettroniche fisse o mobili, sono previsti in complessivi € 4.351.545,00.

Lo schema di bilancio 2023/2025 ha iscritto le seguenti appostazioni in entrata:

capitolo	descrizione	importo
4364	proventi da sanzioni CdS comminate da polizia provinciale (autovelox)	€ 2.500.000,00
4365	proventi da sanzioni CdS comminate da polizia provinciale (cd paletta)	€ 500.000,00
4366	proventi da sanzioni CdS comminate da Comuni su tratti di SP	€ 1.351.545,00

Soggetto al calcolo del FCDE è solo l'importo complessivo di € 3.000.000,00 relativo alle sanzioni direttamente comminate dal corpo di Polizia locale della Provincia di Cremona.

La percentuale di FCDE, definita al 100%, nel 2023 è pari al 39,94 (dato 2022 37,71%).

L'importo netto dei proventi derivanti da sanzioni amministrative al CdS comminate dall'Ente Provincia, depurato dalla quota di FCDE è così suddiviso:

- € 300.300,00 destinato alle finalità previste per i proventi derivanti dall'art. 208 CdS (cd "paletta");
- € 1.501.500,00 destinato alle finalità previste dall'art. 142 CdS (autovelox).

La relazione ministeriale prevede l'obbligo di destinare il 50% delle sanzioni ai sensi dell'art. 208 per i punti a), b), c), d) e l'intero 100% per sanzioni ai sensi dell'art. 142 CdS (autovelox): pertanto, il 50%, al netto del FCDE ammonta ad € 150.150,00 e il 100% di proventi versati dai Comuni oltre ai proventi delle sanzioni direttamente elevate dalla polizia provinciale ammonta ad € 2.853.045,00 per un totale complessivo di € 3.003.195,00.

Preliminarmente si calcola l'importo che si prevede di accertare a seguito di verbali elevati per infrazioni al codice della strada, irrogate sia da organi dell'Ente che da Organi di amministrazioni comunali comminate su strade di proprietà della Provincia di Cremona.

	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	Previsione dei proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento di tutte le violazioni al codice della strada (ad eccezione delle sole violazioni di cui all'art. 142, comma 12-bis) calcolato al 50% al netto di FCDE	€ 150.150,00
B	Previsione dei proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis, comminate dai propri organi di polizia stradale sulle strade di competenza e in concessione calcolato al 100% al netto di FCDE	€ 1.501.500,00
C	50% del totale della previsione dei proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis, comminate dai propri organi di polizia stradale su strade non di proprietà dell'ente.	€ 0,00
D	50% del totale della previsione dei proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis, comminate su strade di proprietà dell'ente da organi di polizia stradale dipendenti da altri enti.	€ 1.351.545,00
	TOTALE PROVENTI VIOLAZIONI LIMITI MASSIMI DI VELOCITÀ EX ART. 142 (B+C+D)	€ 2.853.045,00
	TOTALE PROVENTI VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA (A+B+C+D)	€ 3.003.195,00

Si procede poi a definire nel dettaglio gli importi dei proventi derivanti dall'accertamento di infrazioni al codice della strada di cui all'art. 208 comma 1 e dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142 comma 12-bis del codice della strada

Destinazione ai sensi dell'art. 208, comma 4	Totale in Euro
Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente (art. 208, comma 4, lettera a)	€ 37.537,50

Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei propri Corpi di polizia (art. 208, comma 4, lettera b)	€ 37.537,50
Manutenzione delle strade, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma delle barriere e sistemazione del manto stradale, redazione dei PGTU. Interventi a tutela degli utenti deboli, educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'art.12. Mobilità ciclistica e misure di cui all'art. 208, comma 5-bis) (art. 208, comma 4, lettera c)	€ 75.075,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 150.150,00</b>

<b>Destinazione ai sensi dell'art. 142, comma 12-ter</b>	Totale in Euro
Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali (compreso segnaletica, barriere e relativi impianti) (art. 142, comma 12-ter-1)	€ 2.403.045,00
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (compreso le spese relative al personale) (art. 142, comma 12-ter-2)	€450.000,00
	<b>€ 2.853.045,00</b>

Nel dettaglio, detti importi potranno essere utilizzati nel corso del periodo 2023-2025 per i seguenti interventi specifici:

<b>Destinazione ai sensi dell'art. 208, comma 4</b>	<b>N°</b>	<b>cap</b>	<b>Denominazione intervento</b>	<b>Costo in euro</b>
208-4-a	2	27230/41	Fornitura e posa segnaletica vernice orizzontale	€ 40.000,00
<b>Totale 208-4-a</b>				<b>€ 40.000,00</b>
208-4-b	1	13427/00	Acquisto divise per polizia locale	€ 4.000,00
208-4-b	2	13452/00	Manutenzione attrezzature di rilevamento velocità (parte)	€ 13.000,00
208-4-b	3	13440/00	Accessi banche dati MCTC	€ 11.124,00
208-4-b	4	13451/00	Riparazione e taratura strumenti in dotazione	€ 6.826,00
208-4-b	5	13487/00	Esercitazioni tiro a segno	€ 1.850,00
208-4-b	6	13486/00	Restituzione sanzioni erroneamente versate	€ 2.000,00
<b>Totale 208-4-b</b>				<b>€ 38.800,00</b>
208-4-c	1	14880/00	Fondo Perseo polizia locale	€ 15.200,00
208-4-c	2	27230/41	Servizio gestione postazioni di monitoraggio del traffico	€ 35.000,00
208-4-c	3	27230/41	Posa barriere di sicurezza	€ 40.000,00
<b>Totale 208-4-c</b>				<b>€90.200,00</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€ 169.000,00</b>

**Utilizzo dei proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis – Quadro 5**

<b>Destinazione ai</b>				

<b>sensi dell'art. 142, comma 12-ter</b>	<b>N°</b>	<b>cap</b>	<b>Denominazione intervento</b>	<b>Costo in euro</b>
142-12-ter-1	1	vari	Costo del personale interno servizio viabilità missione 10 programma 5 parte	€ 1.296.803,12
142-12-ter-1	2	27246/00	Mitigazione acustica	€ 20.000,00
142-12-ter-1	3	27798/00	Verifica stabilità ponti	€ 30.000,00
142-12-ter-1	4	27230/40	Fornitura salgemma	€ 98.000,00
142-12-ter-1	5	27230/40	Fornitura materiali per interventi in economia su SSPP	€ 35.000,00
142-12-ter-1	6	27230/41	Fornitura e posa segnaletica vernice orizzontale	€ 80.000,00
142-12-ter-1	7	27230/41	Manutenzione ordinaria interventi di ripristino rete stradale nelle diverse zone	€ 385.058,70
142-12-ter-1	8	27230/41	Servizio sgombero neve spargimento sale	€ 130.398,45
142-12-ter-1	9	27230/41	Posa barriere di sicurezza	€ 100.000,00
142-12-ter-1	10	27230/41	Servizio gestione impianti di pubblica illuminazione	€ 36.019,73
142-12-ter-1	11	27230/41	Servizio sfalcio erba e taglio piante su SS.PP.	€ 191.765,00
<b>Totale 142-comma 12-ter-1</b>				<b>€ 2.403.045,00</b>
142-12-ter-2	1	vari	Costo del personale interno corpo di polizia locale (parte)	€ 341.376,00
142-12-ter-2	2	13431/00	Manutenzione mezzi polizia locale	€ 500,00
142-12-ter-2	3	13432/00	Servizio di notifica verbali cds	€ 4.500,00
142-12-ter-2	4	13450/00	Acquisto beni mobili per servizio polizia locale	€ 1.024,00
142-12-ter-2	5	13481/00	Restituzione sanzioni cds non dovute	€ 400,00
142-12-ter-2	6	13452/00	interventi di manutenzione e assistenza attrezzature rilevamento velocità (saldo)	€ 42.000,00
142-12-ter-2	7	13441/00	Costo noleggio impianti di rilevamento velocità	€ 24.000,00
142-12-ter-2	8	13828/00	Riparazione strumenti di rilevamento in dotazione	€ 500,00
142-12-ter-2	9	38203/00	Conto capitale installazione nuova postazione	€ 13.200,00
142-12-ter-2	10	38229/00 38204	Conto capitale acquisto automezzo per polizia locale	€ 20.000,00
142-12-ter-2	11	38231	Acquisto strumentazioni	€ 2.500,00
<b>Totale 142-comma 12-ter-2</b>				<b>€ 450.000,00</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€ 2.853.045,00</b>

In corso di gestione, a fronte del monitoraggio delle entrate, del fondo crediti di dubbia esigibilità e delle spese finanziate con i proventi del codice della strada, si provvederà ad adeguare gli stanziamenti di bilancio.

Si ricorda che il comma 8-decies dell'art. 11<sup>1</sup> della legge di conversione del decreto milleproroghe n. 13 del 24/02/2023, consente di destinare fino a tutto il 2023 alle spese energetiche degli enti locali i proventi delle sanzioni amministrative per eccesso di velocità:

Nel bilancio 2023-2025 sono stati iscritti stanziamenti a FCDE €1.198.200,00 nel 2023, nel 2024 e nel 2025 per le sanzioni proprie.

<sup>1</sup>8-decies. All'articolo 40-bis, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, le parole: «per il solo anno 2022» sono sostituite dalle seguenti: «per gli anni 2022 e 2023». All'articolo 40-bis, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, le parole: «dell'esercizio 2022» sono sostituite dalle seguenti: «degli esercizi 2022 e 2023».

## **ELENCO PRINCIPALI PROVENTI E DIRITTI DIVERSI**

Per poter finanziare i maggiori oneri posti a carico del bilancio dallo squilibrio esistente nel rapporto trasferimenti/costi diretti e indiretti prima e dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 112/98, e con riferimento al comma 2 dell'articolo 29 della legge 28/12/2001 n. 448 (legge finanziaria 2002), che prevede che "le amministrazioni (enti locali) possono ricorrere a forme di autofinanziamento al fine di ridurre progressivamente l'entità degli stanziamenti e dei trasferimenti pubblici a carico del bilancio dello Stato, grazie a entrate proprie, derivanti dalla cessione dei servizi prodotti o dalla compartecipazione alle spese da parte degli utenti del servizio", sono stati adottate le deliberazioni sotto elencate in merito a tariffe e aggiornamento di diritti di istruttoria anno 2023:

- n. 158 del 3 ottobre 2022, per le tariffe di competenza provinciale previste dal codice della strada per il rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni (canone unico patrimoniale e trasporti eccezionali).
- n. 165 del 17 ottobre 2022, oneri di istruttoria servizio polizia locale - codice della strada - triennio 2023-2025, spese complessive d'accertamento, procedimento e notificazione relative ad ogni singolo verbale notificato per violazioni al Codice della Strada o ad altre disposizioni normative collegate, da porre a carico dei soggetti responsabili;
- n. 166 del 17 ottobre 2022, oneri di istruttoria servizio polizia locale - triennio 2023-2025 (importo delle spese complessive d'accertamento, procedimento e notificazione relative ad ogni singolo verbale di accertamento o ordinanza-ingiunzione ex L. n. 689/81 da porre a carico dei soggetti responsabili).
- n. 167 del 17 ottobre 2022, per gli oneri di istruttoria da applicare per l'espletamento delle pratiche amministrative relative alle attività del Settore ambiente e territorio.

<b>descrizione</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
Controlli impianti termici (E4321 e 4323)	€ 420.000,00	€ 420.000,00	€ 420.000,00
Diritti di movimentazione porto (E 4250)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Sanzioni stradali (Comuni) (E 4366)	€ 1.351.545,00	€ 1.351.545,00	€ 1.351.545,00
Sanzioni stradali (proprie) (E 4364 e 4365)	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
Canoni area porto (98.230,91 pari al 10%) (E 5138 e 5152)	1.108.696,82	€ 983.062,31	€ 983.062,31
Diritti trasporti eccezionali usura strade (E4275)	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
Canoni patrimoniali SP (E 6426)	€ 489.615,46	€ 489.615,46	€ 489.615,46
Diritti di istruttoria (E 4203)	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00
Remunerazione strumenti partecipativi (E 4357)	€ 10.248,00	€ 10.248,00	€ 10.248,00
Diritti reali di godimento regolarizzo fotovoltaico (E 4204)	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00
Oneri di istruttoria verifica VIA (E 4212)	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Autorizzazione nuovi scarichi (E 4235)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Fitti attivi (E 5100)	€ 39.366,28	€ 39.366,28	€ 39.366,28
Fitti attivi porto Cremona (E 4322)	€ 15.500,00	€ 15.500,00	€ 15.500,00
Distribuzione dividendi e/o riserve da aziende partecipate (E 4356)	€ 611.275,95	€ 420.059,15	€ 0,00
Rimborsi e recupero spese postali sanzioni stradali (E 6315)	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00
Recuperi diversi (E 6400)	€ 200.000,00	€ 200.000,00	76.650,34
Regolarizzo contabile quota inserita nei lavori, fondo incentivi tecnici (E 6402)	€ 180.218,00	€ 180.218,00	€ 180.218,00

Risarcimento danni da circolazione stradale (E 6414)	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Rimborso per consumo e/e istituti scolastici (E4316)	€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00
Oneri istruttoria trasporti privati (E 4217/10 e 4218)	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
<b>descrizione</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
Fondo associativo masterplan (E 3121)	€ 119.672,80	€ 75.000,00	€0,00
Oneri di istruttoria per autorizzazione paesaggistiche (E4223)	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Sanzioni in materia di acque (E 4302, 4303, 4305)	€ 11.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00
Rimborsi per spese legali (E 3079)	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Concessioni derivazioni acque sotterranee (E 4240 e 4241)	€ 57.000,00	€ 57.000,00	€ 57.000,00
Diritti di segreteria (E 4200)	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Autorizzazione integrata ambientale (E 4238)	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00
Istruttoria gestione impianti smaltimento e recupero rifiuti (E 4251)	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Istruttoria autorizzazione in materia di cave (E4242)	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Sanzioni in materia ambientale (E 4317 e 4319)	€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00
Rimborso IMU (E 4513)	€ 81.748,56	€ 81.748,56	€ 81.748,56
Autorizzazioni emissioni in atmosfera (E 4469)	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Rimborso energia elettrica da impianti fotovoltaici (E 4334 e 4336)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Rimborso personale comandato (E 4320)	€ 60.600,00	€ 60.600,00	€ 60.600,00
Trasferimento da Comuni per diritti escavazione cave (E 5535)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Regolarizzo imposta di registro e bollo in materia di acque (E 6409)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Oneri istruttoria AUA (E 4220)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Oneri istruttoria per fonti rinnovabili (E 4245)	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00
Introiti diversi servizio di navigazione (E 4308)	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Rimborsi per convenzioni servizi di segreteria (E 4335)	€ 105.000,00	€ 105.000,00	€ 105.000,00

## ENTRATE CORRENTI DESTINATE A INVESTIMENTI

Lo schema di bilancio 2023/2025 non prevede entrate correnti da impiegarsi per il finanziamento di investimenti.

## ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La maggiore disponibilità di risorse per investimenti costituisce il vero punto di svolta che si prospetta nei prossimi anni.

I contributi a investimenti dallo Stato, fino al 2020, erano limitati al finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria della rete viaria, disposti dal DL 113/2016 e ad interventi in tema di edilizia scolastica; a questi si aggiungevano i contributi dalla Regione per la rete viaria trasferita.

A partire dal 2021 in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed al Fondo complementare messo a disposizione dallo Stato, è stata messa a disposizione un'ingente mole di risorse per la realizzazione di progetti di investimento nei quali, anche gli enti locali, rivestono il ruolo di soggetti attuatori.

Le entrate in conto capitale per l'annualità 2023 sommano € 54.987.886,37, € 45.371.448,07 nel 2024 ed € 39.201.696,45 nel 2025; per la relativa destinazione si rimanda al prospetto del bilancio di previsione, destinazione titolo 2, nel quale sono indicate le opere programmate.

## ENTRATE DA CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Di seguito l'elenco delle entrate in conto capitale tipologia 200, contributi agli investimenti che iniziano nel 2023 o sono iniziate negli anni precedenti ma la cui manifestazione finanziaria avviene nel corso del triennio 2023-2025:

ANNO	IMPORTO
2023	46.003.286,37
2024	45.360.348,07
2025	39.190.596,45

I più rilevanti contributi a investimenti previsti nel triennio 2023-2025 sono riportati nelle tabelle che seguono, con l'avvertenza che gli importi disponibili per la realizzazione delle opere pubbliche e degli interventi previsti nel DUP 2023/2025 saranno necessariamente oggetto di integrazione o di diversa previsione temporale con le appostazioni di FPV da verificare in sede di operazioni di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2022, oltre che con la definizione delle quote di avanzo di amministrazione vincolato al 31/12/2022:

Contributi agli investimenti PNRR	2023 Previsione	2024 Previsione	2025 Previsione
Fondi PNRR - art.1 comma 63 L. 160/2019 integrato art. 48 DL 104/20 convertito da L. 126/2020 per manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico edifici scolastici: Fondi PNRR Decreto MIUR 192 del 23/6/2021 Fondi PNRR Decreto MIUR 343 del 02/12/2021 (Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole) E7411,7412,7416,7418,7421-7423,7425, 7447-7449)	10.332.649,70	8.756.259,54	2.500.00,00

Contributi agli investimenti dallo Stato	2023 Previsione	2024 Previsione	2025 Previsione
art. 1, comma 1076, legge n. 205/2017 -art.1 comma 62 L. 160/2019 integrazione- art. 38bis DL 162/2019 (milleproroghe) Fondi (MIMS) D.M. 9 MAGGIO 2022-PIANO 2022-2029: finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria (E7373,7375,7380-7382,7419,7420, 7441,7442)	7.317.336,39	4.000.000,00	4.850.000,00
art. 49 D.L. 104/2020 convertito da L. 126/2020 finanziamento per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti (7427,7428,7431-7435, 7849)	2.511.061,31	0,00	0,00
Art. 1 comma 53-ter legge 160/2019 integrato art. 16 c.3 d.l.9/8/2022 n.115 - fondo 8 X1000.Art.48 legge 20	538.592,26	0,00	0,00

maggio 1985 n.222 -bando INAIL area di crema scuola innovativa Contributo a investimenti per realizzazione interventi sull'edilizia scolastica (E7362)			
Contributo progettazione in tema di edilizia scolastica (E7450,7451,7452,7453,7455)	880.993,46	0,00	0,00
Contributo per realizzazione progetto "porto di Cremona realizzazione nuova infrastruttura ferroviaria (E7417)	968.910,61	0,00	0,00

<b>Contributi agli investimenti dalla Regione</b>	<b>2023 Previsione</b>	<b>2024 Previsione</b>	<b>2025 Previsione</b>
Piano Marshall - manutenzione straordinaria e consolidamento stradale rete viaria di interesse regionale (E7944-7952,7989,7990,7991,7992,7997-8000,8010,8011,8014)	8.331.067,76	15.335.000,00	11.390.000,00
contributi per programma straordinario di potenziamento dei CPI (E7770,7771)	4.420.960,57	0,00	0,00
Contributo a investimenti per realizzazione interventi di manutenzione straordinaria sulla viabilità (E7809,7890,8001,8012)	2.278.929,63	11.462.463,43	8.000.000,00
Contributi per colonna mobile e centri per l'emergenza protezione civile (E7782,7824 7840)	1.640.179,74	245.818,12	35.679,00
Contributo da parte della Regione Lombardia per piste ciclabili (E7946)	134.985,67	0,00	0,00
Contributi per interventi in area ambientale (E7819,7853,7855,7856)	479.286,76	236.488,20	236.488,20
Contributo DGR n. 3359/2020 interventi di miglioramento sismico - dgr n. 3359/2020 interventi di manutenzione straordinaria del ponte di Pizzighettone e Bottaiano-Pianengo (E7849, 7850)	980.000,00	0,00	0,00
Bando arest – riqualifica località baracchino (E8038)	2.000.000,00	0,00	0,00
Contributo regione Lombardia per edilizia scolastica-interventi post covid – sistemi di areazione (E8055)	123.000,00	0,00	0,00
Interventi di manutenzione straordinaria in area portuale (illuminazione- rinnovo impianti) E7817	140.000,00	0,00	0,00
Contributi per attrezzature corpo di polizia (E7955,7956)	40.000,00	40.000,00	40.000,00

<b>Contributi agli investimenti da altri enti pubblici e imprese</b>	<b>2023 Previsione</b>	<b>2024 Previsione</b>	<b>2025 Previsione</b>
Contributi per misure di compensazione ambientale da privati progetto A TRIAL to LIFE (E7857)	47.489,48	47.489,48	47.489,48
Bando AREST da Comuni (E8038-8041)	2.650.000,00	0,00	0,00
Bando AREST da privati (E8042, 8043)	750.000,00	0,00	0,00

Le risorse hanno destinazione vincolata a specifici progetti di investimento quasi esclusivamente nell'edilizia scolastica, nell'area portuale, per interventi di potenziamento dei CPI (centri per l'impiego), per interventi di rinaturazione, per la realizzazione dei centri per l'emergenza per la protezione civile e per interventi di manutenzione straordinaria o nuova realizzazione di opere nella rete viaria. Gli investimenti principali nel triennio 2023/2025 possono essere così riclassificati

<b>CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025</b>	<b>2023 Previsione</b>	<b>2024 Previsione</b>	<b>2025 Previsione</b>
VIABILITA'	26.953.380,86	30.797.463,43	24.240.000,00
EDILIZIA SCOLASTICA	11.875.235,42	8.756.259,54	2.500.000,00
AREA PORTUALE	1.108.910,61	0,00	0,00
PROTEZIONE CIVILE	1.640.179,64	245.818,12	35.679,00



CPI	4.420.960,57	0,00	0,00
INTERVENTI NATURALISTICI	526.776,24	283.977,68	283.977,68
POLIZIA	40.000,00	40.000,00	40.000,00

### ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

L'articolo 58 del decreto-legge n. 112 del 2008 convertito con legge N. 133 del 6 agosto 2008, così come modificato ed integrato dal Decreto legge 6 dicembre 2011, N. 201, convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente individui i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, che vengono in tal modo classificati come patrimonio disponibile dell'Ente e pertanto suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, e predisponga un piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, allegato al bilancio di previsione.

Il successivo comma 2, che prevede l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

L'obiettivo operativo n. 1 della Missione n. 1 del Programma n. 03 del DUP indica i possibili incassi dalle alienazioni dei beni immobili nel periodo 2023-2025.

E' iscritta l'alienazione del complesso immobiliare di Toscolano Maderno per € 8.900.000,00. oltre alla previsione di cessione di macchinari.

E' in fase di approvazione il piano delle alienazioni 2023-2025, inserito nello schema di DUP 2023-2025: si evidenzia che le appostazioni non sono state indicate in contabilità in sede di redazione del bilancio 2023-2025, in attesa di essere confermate al momento dell'effettivo realizzo delle alienazioni, che devono pertanto intendersi come mere indicazioni di valore propedeutiche alla vendita: questo al fine di non inserire importi troppo "gonfiati" rispetto al loro effettivo realizzo.

Di seguito l'elenco delle entrate in conto capitale tipologia 400 entrate da alienazioni di beni materiali e immateriale e 500 altre entrate in conto capitale .

ANNO	IMPORTO
2023	€ 8.984.600,00
2024	€ 11.100,00
2025	€ 11.100,00

DESCRIZIONE	2023	2024	2025
<b>Tipologia 400 - entrate da alienazioni di beni materiali e immateriale</b>			
Alienazione di mobili e oggetti fuori uso (c.7114)	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00
Proventi da alienazioni impianti e macchinari (c. 7119)	€ 70.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Alienazione di terreni in campo ambientale (c.7124)	€ 13.500,00	€ 0,00	€ 0,00
Alienazione Toscolano Maderno (c. 7153)	€ 8.900.000,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>Tipologia 500 Altre entrate</b>			
Introiti per rimborsi spese di pubblicità su lavori, forniture e servizi (c.7928)	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
<b>Totale 400 e 500</b>	<b>€ 8.984.600,00</b>	<b>€ 11.100,00</b>	<b>€ 11.100,00</b>

Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda alla consultazione dell'allegato 2 " Investimenti e realizzazione opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di investimento" del DUP 2023/2025.

### ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono previste per il triennio 2023-2025 entrate a valere sul titolo V (entrate da riduzione di attività finanziarie).

### ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI

Non sono previste per il triennio 2023-2025 entrate a valere sul titolo VI (entrate da accensione prestiti) in quanto la programmazione degli investimenti non prevede assunzione di alcun mutuo.

### ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le entrate per conto terzi e le partite di giro, titolo 9 dell'entrata che pareggiano con le relative uscite del titolo 7 della spesa in € 10.432.000,00 per le annualità del bilancio 2023-2025, risentono in maniera

corposa dell'applicazione dello split payment, vale a dire della trattenuta dell'IVA presentata sulla fatture dei nostri fornitori, per il successivo versamento all'Erario.

Con FAQ n. 34 del 22/11/2019 la Commissione ARCONET ha fornito chiarimenti in ordine alla corretta contabilizzazione delle risorse vincolate nel caso in cui un Ente si dovesse trovare nella situazione di dover incrementare o ridurre l'ammontare delle poste vincolate nel conto di tesoreria rispetto a quelle effettivamente esistenti; si è provveduto all'istituzione degli appositi capitoli, sia in entrata che in uscita, con i relativi piani dei conti integrati nel caso in cui l'ente debba:

- a) incrementare l'ammontare delle risorse vincolate rispetto a quelle esistenti;
- b) ridurre l'ammontare delle risorse vincolate rispetto a quelle esistenti in quanto di importo superiore a quello previsto dagli artt. 180 e 195 del TUEL (liberando risorse).

#### **COPERTURA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE**

Il quadro presenta l'obiettivo della percentuale di copertura per la gestione dei servizi a domanda individuale evidenziando le entrate previste e le spese stimate nel triennio 2023-2025. (E4493)

<b>Servizi (affitto sala)</b>	<b>Proventi stimati</b>	<b>Costi stimati (esclusi riscaldamento e e/e)</b>	<b>Obiettivo % di copertura</b>
2023	€ 500,00	€ 1.830,00	27,32%
2023	€ 500,00	€ 1.830,00	27,32%
2024	€ 500,00	€ 1.830,00	27,32%

### **ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO**

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009 n. 196, relativamente alla classificazione delle entrate dello Stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno più esercizi.

E' definita a regime un'entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti continuativi dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate non ricorrenti anche le entrate presenti a regime nei bilanci dell'Ente, quando presentino importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti; in questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando non superano tale importo e devono essere definite non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi o costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento, come stabilito dal punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 del d.lgs 118/2011 e smi.

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (indicare solo l'importo che, come riportato nel commento, supera la media dei cinque anni precedenti).

Entrate NON ricorrenti destinate a spesa corrente	importo
Entrate da titoli abitativi edilizi	zero
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	zero
Recupero evasione tributaria (parte eccedente)	zero
Canoni per concessioni pluriennali	zero
Sanzioni codice della strada (parte eccedente)	zero
Entrate per eventi calamitosi	zero
Altre da specificare	zero
Totale	zero

Spese del titolo 1 NON ricorrenti	importo
Consultazioni elettorali e referendarie locali	zero
Spese per eventi calamitosi	zero
Sentenze esecutive e atti equiparati	zero
Ripiano disavanzi organismi partecipati	zero
Penale estinzione anticipata prestiti	zero
Altre da specificare: quota risultato di amministrazione applicato vincolato e accantonato di parte corrente	zero
Totale	zero

Lo schema di bilancio di previsione 2023/2025 non presenta entrate e spese di carattere non ripetitivo.

## SPESA

La parte spesa del bilancio come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 118/2011 è ordinata in:

MISSIONI: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente

PROGRAMMI: rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni

MACROAGGREGATI: costituiscono una articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa.

Essi si raggruppano in TITOLI e, ai fini della gestione sono ripartiti in CAPITOLI e ARTICOLI. I programmi di spesa sono articolati nei seguenti titoli di spesa che, se presentano importo pari a zero, possono non essere indicati nel bilancio:

TITOLO 1 SPESE CORRENTI

TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE

TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI.

Solo per la missione 60 "Anticipazioni finanziarie" e per la missione 99 "Servizi per conto terzi", possono essere previsti anche i seguenti titoli:

TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Le previsioni del bilancio 2023-2025, comprese le spese per conto di terzi e le partite di giro, ammontano complessivamente per l'annualità 2023 € 138.394.456,33, € 120.551.059,65 per il 2024 ed €112.607.720,57 per il 2025.

Escluse le partite di giro le spese per il 2023 ammontano a € 127.962.456,33.

Le spese correnti, pari ad €. 64.610.767,14 per il 2023 rappresentano il 50,49 % del totale delle spese (escluse le partite di giro) , quelle in conto capitale (tit. II + tit. III) pari a € 60.672.526,89 il 47,42% e quelle per rimborso di prestiti, pari ad €. 2.679.162,30 (Tit. IV) il 2,09 %.

### SPESA CORRENTE

Relativamente alle spese correnti si è cercato con le risorse disponibili di confermare e/o ripristinare le medesime possibilità di spesa del 2022 a fronte di richieste reali che se non soddisfatte avrebbero creato un detrimento del servizio pubblico. Sono stati previsti stanziamenti per interventi prioritari nell'ambito del funzionamento e della sicurezza degli edifici scolastici e quelli per interventi inerenti la sicurezza stradale. Le spese correnti per macroaggregato, comprensive del fondo pluriennale vincolato, sono così previste:

MACROAGGREGATI	2022 IMPEGNATO	2023 PREVISIONE	2024 PREVISIONE	2025 PREVISIONE
Reddito da lavoro dipendente	11.842.240,93	13.343.179,37	13.004.116,00	13.004.116,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	942.685,04	1.073.914,93	1.055.663,10	1.055.663,10
Acquisto di beni e servizi	13.251.147,63	12.162.730,81	11.272.665,64	11.028.890,08
Trasferimenti correnti	20.166.146,65	20.480.655,81	18.966.568,35	18.183.014,33
Altre spese per redditi da capitale (diritti reali di godimento e servitù onerose)	82.000,00	82.000,00	82.000,00	82.000,00
Interessi passivi	3.870.289,83	3.798.334,25	3.700.466,81	3.573.911,55
Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.560.908,23	10.354.101,90	10.043.529,75	10.043.529,75
Altre spese correnti	479.948,64	3.315.850,07	3.298.119,89	3.298.089,89
<b>Totale spese</b>	<b>61.195.366,95</b>	<b>64.610.767,14</b>	<b>61.423.129,54</b>	<b>60.269.214,70</b>

## SPESE DI PERSONALE

Dal 2014 la Provincia è stata oggetto di un profondo processo di riordino per effetto delle LL.56/2014 e 190/2014, che hanno imposto la riduzione del 50% della spesa di personale rispetto all'8 aprile, data di entrata in vigore della prima legge citata.

Al 31 dicembre 2022 i posti coperti risultano 291 di cui per funzioni delegate confermate 16 (un dipendente risulta in aspettativa) e per funzioni delegate del mercato del lavoro 83 (l'incremento del personale del settore Lavoro e Formazione è determinato dall'attuazione del piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego).

In attuazione dell'art. 33, c.1-bis del D.L. n. 34/2019, è stato emanato il Decreto Interministeriale dell'11 gennaio 2022, pubblicato nella G.U. del 28 febbraio 2022, n.49. Tale Decreto detta una nuova disciplina per le assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle province e nelle città metropolitane, che si fonda sul principio di sostenibilità finanziaria e supera il concetto della "capacità assunzionale" basato sul principio del turn over di cui all'art. 3, comma 5-sexies del D.L. n. 90/2014.

Il nuovo DM prevede che dal 2022 le Province possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi) che, rapportata alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, non determini il superamento del valore soglia (percentuale) definito per ciascuna fascia demografica dal medesimo decreto:

- a) province con meno di 250.000 abitanti, 20,8 per cento;
- b) province da 250.000 a 349.999 abitanti, 19,1 per cento;
- c) province da 350.000 a 449.999 abitanti, 19,1 per cento;
- d) province da 450.000 a 699.999 abitanti, 19,7 per cento;
- e) province con 700.000 abitanti e oltre, 13,9 per cento.

A decorrere dal 1° gennaio 2022, le Province e le Città metropolitane che si collocano al di sotto del suddetto valore soglia possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva, rapportata alle entrate correnti non superiore al medesimo valore soglia, in misura non superiore al 22% nel 2022, al 24% nel 2023 e al 25% nel 2024.

Le Province che si trovano al di sopra di tale valore soglia, dovranno invece adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Per il medesimo periodo 2022-2024 le province possono utilizzare le facoltà assunzionali residue antecedenti al 2022, se più favorevoli rispetto alle facoltà assunzionali connesse ai suddetti incrementi percentuali, e fermo restando il limite del valore soglia.

L'art. 4 del suddetto Decreto individua i valori soglia di massima spesa di personale per fascia demografica, determinati dal rapporto tra spesa complessiva del personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'Irap) come rilevata nell'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

La spesa di personale dell'Ente per il triennio 2023-2025, come definita dall'art.2 del citato D.M. 11/01/2022, risulta così composta:

	2023	2024	2025
<b>Spesa di personale ai sensi art.4 D.M. 11/01/2022 (*)</b>			
1.01.01 retribuzioni	10.344.096,60	10.058.124,00	10.058.124,00
1.01.02 altre spese personale	141.300,00	141.300,00	141.300,00
1.02.01 contributi	2.857.782,77	2.804.692,00	2.804.692,00
1.09.01 rimborso spese personale (**)	0,00	0,00	0,00
<i>Quota annua rinnovi contrattuali</i>			
<b>Totale complessivo a bilancio</b>	<b>13.343.179,37</b>	<b>13.004.116,00</b>	<b>13.004.116,00</b>

(\*) al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'Irap; non rilevano le somme per incentivi funzioni tecniche D.Lgs. 50/2016 (Delib.CdC Liguria n.1/2022)

(\*\*) con riguardo alle convenzioni di Segreteria generale, in base all'art.3, c.2, DM Interno 21/10/2020, "ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico"

**Verifica rapporto spesa di personale per anno di riferimento ultimo rendiconto approvato anno 2021**

<b>Anno 2021 (ultimo rendiconto approvato)</b>	
Entrate correnti anno 2019	45.558.561,42
Entrate correnti anno 2020	48.091.397,86
Entrate correnti anno 2021	46.749.611,29
Spese eterofinanziate 2021 (-)	212.142,70
<b>Totale</b>	<b>140.187.427,87</b>
media E correnti 2019-2021	46.729.142,62
FCDE assestato anno 2021	1.502.752,24
<b>media E correnti al netto FCDE</b>	<b>45.226.390,38</b>
Spesa di personale anno 2021	10.386.803,94
Spese eterofinanziate 2021 (-)	212.142,70
Spesa di personale anno 2021 da considerare	10.174.661,24
<b>Rapporto Spesa di personale /media Entrate al netto FCDE</b>	<b>22,50%</b>
valore soglia	19,1%

Non rilevano, per la verifica del rispetto del valore soglia (nella spesa e nelle entrate) le seguenti voci:  
- le quote del trattamento economico del segretario generale rimborsate dagli enti convenzionati (art.3, c.2, DM Interno 21/10/2020, in base al quale "ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico");  
- le somme per incentivi funzioni tecniche D.Lgs. 50/2016 (Deliberazione Corte dei Conti Liguria n.1/2022).

Infine, il DL n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8 del 28/02/2020, al comma 1-ter dell'art.17, ha previsto l'abrogazione del limite di spesa delle dotazioni organiche del personale delle province e delle città metropolitane di cui al comma 421 art.1 della L.190/2014 (ossia il 50% della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56), che pertanto non risulta più in vigore.

Le spese di personale dell'Ente subiscono la seguente evoluzione:

ANNO	Totale intervento 01-03-07	Titolo I – Spesa corrente	Rapporto percentuale
2004 IMPEGNATO	20.634.903,00	55.581.368,74	37,13
2005 IMPEGNATO	21.341.036,53	65.396.033,62	32,63
2006 IMPEGNATO	21.038.087,17	60.343.230,01	34,86
2007 IMPEGNATO	23.485.590,00	74.289.834,09	31,61
2008 IMPEGNATO	24.383.549,52	71.354.122,07	34,17
2009 IMPEGNATO	23.716.711,09	65.810.753,23	36,04
2010 IMPEGNATO	22.639.687,87	71.667.546,12	31,59
2011 IMPEGNATO	22.412.811,61	70.714.980,72	31,69
2012 IMPEGNATO	22.884.161,96	62.411.591,36	36,67
2013 IMPEGNATO	21.471.079,84	55.437.539,63	38,73
2014 IMPEGNATO + FPV	20.221.264,16	59.611.056,97	33,92
2015 IMPEGNATO + FPV	18.248.190,99	63.501.073,34	28,74
2016 IMPEGNATO + FPV	14.849.893,54	52.473.607,43	28,30
2017 IMPEGNATO + FPV	13.460.349,91	48.420.740,36	27,80
2018 IMPEGNATO + FPV	14.057.825,56	43.522.537,24	32,30
2019 IMPEGNATO + FPV	14.003.762,15	42.044.000,32	33,31
2020 IMPEGNATO + FPV	13.384.032,81	42.993.022,36	31,13
2021 IMPEGNATO + FPV	13.432.664,95	45.416.878,63	29,58

2022 BILANCIO ASSESTATO	14.206.698,92	71.633.139,54	19,83
2023 BILANCIO INIZIALE	13.752.107,90	64.610.767,14	21,28

*Dimostrazione contenimento spese personale rispetto al triennio 2011/2013 comma 5 bis art. 3 D.L. 90/2014 convertito Legge 114/2014*

<b>MEDIA SPESE PERSONALE 2011/2013</b> (A) € 22.256.017,80	<b>MEDIA SPESE CORRENTI</b> 2011/2013 (B) € 62.854.628,10	<b>INCIDENZA A/B*100</b> <b>35,41%</b>
---	--	---

La Corte dei Conti, Sezione autonomie, con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009, la Corte dei Conti – Sezione regionale per la Lombardia con delibera n. 42/2009/PAR del 24.2.2009, la Corte dei Conti, sezione regionale per la Toscana, con delibera n. 111/2010/PAR, la Corte dei Conti, sezione regionale per il Piemonte con delibera 7.11.2013 n. 380/2013/SRCPIE/PAR hanno precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati:

- gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'113 D.lgs.50/2016;
- la spesa per assunzioni ai sensi della Legge 68/99
- Il recupero da terzi per personale distaccato – comandato
- gli oneri per rinnovi contrattuali
- le spese di personale finanziate da contributi regionali
- diritti di Segreteria
- contributi a carico ente fondo pensionistico Perseo

mentre vanno computati, al fine del calcolo della percentuale di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente dell'ente locale, le spese di personale sostenute dalle società partecipate nella percentuale a noi spettante. Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

*Dimostrazione contenimento spese personale - al netto riduzioni - rispetto al triennio 2011/2013 comma 5 bis art. 3 D.L. 90/2014 convertito Legge 114/2014*

<b>MEDIA SPESE PERSONALE</b> 2011/2013 (A) € 16.616.372,46	<b>MEDIA SPESE CORRENTI</b> 2011/2013 (B) € 62.854.628,10	<b>INCIDENZA A/B*100</b> 26,44%
---	--	------------------------------------

	<b>Rendiconto 2019</b>	<b>Rendiconto 2020</b>	<b>Rendiconto 2021</b>	<b>Assestato 2022</b>	<b>Bilancio 2023</b>
intervento 01	10.822.607	10.364.189	10.307.044	10.988.181	10.561.117
intervento 03	126.000	58.797	86.369	120.000	120.000
irap	665.903	628.744	633.074	692.340	664.813
altre da specificare: personale aziende speciali e Alot	2.389.252	2.332.304	2.406.178	2.406.178	2.406.178
<b>Totale spese di personale</b>	<b>14.003.762</b>	<b>13.384.033</b>	<b>13.432.665</b>	<b>14.206.699</b>	<b>13.752.108</b>
spese escluse	5.444.588	5.439.059	5.579.853	5.971.615	5.765.629
<b>Totale spese di personale al netto riduzioni</b>	<b>8.559.174</b>	<b>7.944.974</b>	<b>7.852.812</b>	<b>8.235.084</b>	<b>7.986.479</b>
<b>spese correnti (FPV compreso)</b>	<b>42.044.000</b>	<b>42.993.022</b>	<b>45.416.879</b>	<b>71.633.140</b>	<b>64.610.767</b>
<b>incidenza sulle spese correnti</b>	<b>20,36</b>	<b>18,48</b>	<b>17,29</b>	<b>11,50</b>	<b>12,36</b>

Appare utile evidenziare che in relazione ai principi concernenti la contabilità finanziaria per la spesa di personale, l'imputazione dei relativi impegni deve avvenire nell'esercizio di riferimento, automaticamente all'inizio dell'esercizio, per l'intero importo risultante dai trattamenti fissi e continuativi, in quanto caratterizzati da una dinamica salariale predefinita dalla legge e/o dalla contrattazione collettiva nazionale. In relazione al trattamento accessorio, alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo si impegnano le obbligazioni relative a detto trattamento, imputandole contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui tali obbligazioni scadono o diventano esigibili.

Considerato che il fondo risorse decentrate presenta natura di spesa vincolata, le risorse destinate alla

copertura di tale stanziamento acquistano la natura di entrate vincolate al finanziamento del fondo, con riferimento all'esercizio cui la costituzione del fondo si riferisce; pertanto, la spesa riguardante il fondo risorse decentrate è interamente stanziata nell'esercizio cui la costituzione del fondo stesso si riferisce, destinando la quota riguardante la premialità e il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati all'esercizio successivo.



## SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

In questo macroaggregato sono comprese le utenze e le manutenzioni ordinarie agli edifici scolastici e alla rete viaria.

Nel biennio 2020-2021 le manutenzioni ordinarie agli edifici scolastici hanno registrato un forte incremento dovuto all'adeguamento per le misure di prevenzione per l'emergenza sanitaria.

Le spese per utenze e canoni sono state previste in misura sostanzialmente stabile rispetto al 2022.

Le manutenzioni ordinarie vengono contenute in relazione alla contrazione delle risorse disponibili.

Le prestazioni professionali si riferiscono alle spese, per lo più, a incarichi di collaborazione in tema di mercato del lavoro oltre alle spese legali; gli altri servizi si riducono drasticamente in relazione alle minori previsioni per servizi di analisi e di supporto per i servizi tecnici in quanto propedeutici a lavori pubblici che nel ciclo di realizzazione sono giunti alla fase di avvio.

Le previsioni per il triennio 2023-2025, sono dettagliate in tabella:

DESCRIZIONE	2023 PREVISIONE	2024 PREVISIONE	2025 PREVISIONE
<b>ACQUISTO DI BENI</b>	<b>459.773,48</b>	<b>459.773,48</b>	<b>459.773,48</b>
Giornali, riviste e pubblicazioni	2.400,00	2.400,00	2.400,00
Altri beni di consumo	455.732,03	455.732,03	455.732,03
Armi e materiale per usi militari, ordine pubblico, sicurezza	1.641,45	1.641,45	1.641,45
<b>PRESTAZIONE DI SERVIZI</b>	<b>11.702.957,33</b>	<b>10.812.892,16</b>	<b>10.569.116,60</b>
Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	156.456,00	163.824,00	163.824,00
Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	17.600,00	17.600,00	17.600,00
Aggi di riscossione	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	131.850,00	131.850,00	131.850,00
Canoni per progetti in PPP	140.800,00	140.800,00	140.800,00
Utenze e canoni	2.769.724,00	2.719.724,00	2.719.724,00
Utilizzo di beni di terzi	2.295.387,70	2.222.532,98	2.207.717,30
Manutenzione ordinaria e riparazioni	2.681.872,76	2.681.872,76	2.662.067,88
Consulenze	3.000	3.000	3.000
Prestazioni professionali e specialistiche	677.253,24	278.185,00	107.000,00
Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto servizi da agenzie del lavoro	0,00	0,00	0,00
Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	227.183,98	227.600,00	227.600,00
Contratti di servizio pubblico	360.700,00	354.600,00	354.600,00
Servizi amministrativi	662.200,00	660.700,00	660.730,00
Servizi finanziari	21.000,00	21.000,00	21.000,00
Servizi sanitari	109.500,00	29.500,00	29.500,00
Servizi informatici e di telecomunicazioni	412.316,02	397.900,00	397.900,00
Altri servizi	1.024.113,63	742.203,42	712.203,42
<b>Totale complessivo acquisto beni e servizi</b>	<b>12.162.730,81</b>	<b>11.272.665,64</b>	<b>11.028.890,08</b>

## TRASFERIMENTI CORRENTI – CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA

Nei trasferimenti correnti è previsto il concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte della Provincia, e, per una piccola parte, trasferimenti correlati a entrate a destinazione vincolata.

La legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 783-785, legge n. 178/2020) ha introdotto disposizioni programmatiche volte a definire nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, volto a definire un percorso di assegnazione di risorse progressivamente crescenti dal 2022 fino al 2031 quando le maggiori risorse diverranno strutturali (cfr § *trasferimenti correnti parte entrata pagina 29 di questa nota integrativa*).

L'impianto, originariamente delineato dalla legge di bilancio 2021, è stato complessivamente rivisto dalla legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 561, legge n. 234/2021), con la quale si è provveduto:

- a istituire due fondi unici (con invarianza della spesa), ripartiti sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, ed il concorso alla finanza pubblica, richiesto alle province e alle città metropolitane delle RSO ai sensi dell'articolo 1, comma 418, della legge n. 190/2014 e dell'articolo 1, comma 150-bis, della legge n. 56/2014.

- a stanziare contributi per le province e le città metropolitane per il finanziamento e lo sviluppo delle loro funzioni fondamentali

Anche per la Provincia di Cremona, così come per la quasi totalità delle Province e delle Città metropolitane, il saldo algebrico fra contributi di parte corrente e concorso agli obiettivi di finanza pubblica (cfr infra), si conclude con una posizione debitoria nei confronti dello Stato, che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate.

L'applicazione di un impianto perequativo conforme ai principi costituzionali, molto simile a quello del comparto comunale, prevede il raggiungimento di un target perequativo del 60% nel 2031.

Come già accennato nel paragrafo dedicato ai trasferimenti correnti di entrata, la contabilizzazione del concorso alla finanza pubblica avviene al lordo dei contributi in entrata.

Il contributo allo Stato quale prelievo forzoso anno 2022 è stato determinato con Circolare Ministero dell'Interno n.70/2022 in € 10.554.550,01;

<b>Ricostruzione prelievo forzoso</b>	<b>Anno 2022</b>
<i>Fondi e contributi di parte corrente da iscrivere in entrata</i>	€ 15.707.617,64
<i>Risorse aggiuntive per il 2022</i>	€ 650.554,02
<i>Concorso netto residuale per 2022 da versare</i>	€ 10.554.550,01
<b>Totale contributo finanza pubblica anno 2022</b>	<b>€ 26.912.721,67</b>

Relativamente alle annualità ricomprese nel bilancio 2023/2025, l'importo netto da versare è stato definito per il 2023 in € 10.347.501,90, nel 2024 in € 10.036.929,74, e, per l'annualità 2025, in attesa della definizione, si è proceduto ad iscrivere precauzionalmente la medesima posta del 2024 che si ridurrà in quanto il riparto del contributo statale per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali avverrà su 150 milioni di euro e non su 130 milioni come per il 2024.

ESERCIZIO	FONDI E CONTRIBUTI DI PARTE CORRENTE DA ISCRIVERE IN ENTRATA (a)	RISORSE AGGIUNTIVE DA ISCRIVERE IN ENTRATA (b)	CONCORSO NETTO ALLA FINANZA PUBBLICA RESIDUALE (c)	SPESA DA ISCRIVERE IN BILANCIO (d=a+b+c)	IMPORTO SOGGETTO ALL'EMISSIONE DI MANDATI VERSATI IN QUIETANZA D'ENTRATA
ANNO 2022	€ 15.707.617,64	€ 650.554,02	€ 10.554.550,01	€ 26.912.721,67	€ 16.358.171,66
ANNO 2023	€ 15.707.617,64	€ 813.192,53	€ 10.347.501,90	€ 26.868.312,07	€ 16.520.810,17
ANNO 2024	€ 15.707.617,64	€ 1.057.150,28	€ 10.036.929,74	€ 26.801.697,66	€ 16.764.767,92
ANNO 2025	€ 15.707.617,64	€ 1.057.150,28	€ 10.036.929,74	€ 26.801.697,66	€ 16.764.767,92

Il Decreto del 26 aprile 2022 del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con i relativi allegati A e B, reca il "Riparto per il triennio 2022-2024 dei fondi e del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali, unitamente al concorso alla Finanza pubblica da parte delle Province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario", in applicazione dell'articolo 1 comma 783-785 della legge 30.12.2020 n. 178.

Rispetto alle annualità precedenti il 2022, la Circolare n. 70 /2022 del 21 giugno 2022 del Ministero dell'Interno, prescrive che "per una corretta e trasparente contabilizzazione dei dati nel bilancio di previsione si precisa che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e

*contributi di parte corrente della colonna (a) e le risorse aggiuntive indicate nella colonna (b). Nella parte riguardante la spesa, invece andrà indicato l'importo di cui all'ultima colonna (d=a+b-c)".*

*"...Ciascun ente accerta in entrata la somma relativa al contributo attribuito e impegna in spesa il concorso alla finanza pubblica al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza d'entrata".*

L'importo dovuto per l'anno 2022 di € 26.912.721,67 è stato regolarizzato per € 16.358.171,66 e versato per la quota residuale di euro 10.554.550,01; anche nell'esercizio 2023 si provvederà all'integrale accredito al Ministero dell'Interno per € 10.347.501,90, compatibilmente con l'andamento dei flussi di cassa.

#### **LIMITI A SPESE PER ACQUISTO BENI, PRESTAZIONE DI SERVIZI E UTILIZZO DI BENI DI TERZI**

Con Legge 19 dicembre 2019, n. 157 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili, l'art. 57 c. 2, che aboliva solamente il limite per le spese di formazione, è stato sostituito dal seguente:

*"«2. A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi:*

*.....omissis*

*b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;*

*c) articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;*

*.....omissis"*

Vengono pertanto superati tutti i limiti previsti negli esercizi precedenti.

#### **SPESA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA**

Il limite massimo previsto in bilancio per gli incarichi di collaborazione autonoma, approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 28 novembre 2022 con deliberazione n. 24 ammonta rispettivamente ad € 395.344,44 per il 2023, ad € 145.000,00 per il 2024 ed a € 70.000,00 per il 2025 e contiene l'elencazione delle previsioni di supporto specialistico necessarie ai Settori per lo svolgimento delle loro attività istituzionali.

Vengono pubblicati regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso. La mancata pubblicazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

L'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 6-bis del D.Lgs n. 165/01 e ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto disposto dall'art. 6, commi 3, 4 e 7, del D.L. n. 78/10.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 57 c. 2, lett. b) del D.L.124/2019 convertito in Legge 157/2019, dall'annualità 2020 sono abrogati i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza ( art. 6, c. 7 del D.L. 78/2010).

## PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONE MUTUI NEL TRIENNIO 2023-2025

Il supplemento ordinario n. 134 della Gazzetta ufficiale n. 265 del 14/11/2011 ha pubblicato la legge n. 183 del 12/11/2011 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", la cosiddetta "legge di stabilità" per il 2012. L'art. 8 "disposizioni in materia di debito pubblico degli enti locali" impone il rispetto di aliquote diverse vigenti tempo per tempo circa il rapporto percentuale tra interessi passivi e accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata per poter assumere nuovi mutui. Il comma 11 dell'articolo 16 del decreto legge n. 95 del 2012 ha chiarito che l'articolo 204 del TUEL si interpreta nel senso che l'ente locale nell'assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato deve esclusivamente prendere a riferimento il valore soglia previsto nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento e non già nel triennio di riferimento.

La programmazione iscritta nel triennio 2023-2025 è conforme al dettato normativo essendo la percentuale di indebitamento inferiore alla percentuale stabilita dalla legge.

La situazione dell'ente attuale ha il seguente andamento:

ANNO	INTERESSI PASSIVI	ENTRATE CORRENTI		% INDEBITAMENTO	% LIMITE STABILITO DALLA LEGGE
2009	4.362.955,00	77.257.161,90	Su 2007	5,65	15
2010	4.353.975,21	73.103.710,00	Su 2008	5,96	15
2011	4.535.128,85	67.166.718,00	Su 2009	6,75	12
2012	2.251.065,06	73.001.155,29	Su 2010	3,08	8
2013	3.717.195,03	73.506.589,99	Su 2011	5,06	8
2014	0 (*)	65.920.897,21	Su 2012	0	8
2015	0 (*)	58.755.426,06	Su 2013	0	10
2016	5.676,70	56.092.414,62	Su 2014	0,01	10
2017	325.924,89	54.422.102,63	Su 2015	0,60	10
2018	676.635,36	52.713.618,91	Su 2016	1,28	10
2019	4.083.911,66	46.402.067,52	Su 2017	8,80	10
2020	4.024.038,53	50.231.559,77	Su 2018	8,01	10
2022	3.870.289,83	48.091.397,86	Su 2020	8,05	10
2023	3.798.334,25	46.854.746,14	Su 2021	8,11	10
2024	3.700.466,81	63.822.800,95	Su ass. 2022	5,80	10
2025	3.573.911,55	66.466.425,51	Su bil.2023	5,38	10

(\*) l'importo indicato in tabella è al netto dei contributi statali in conto interessi.

## INDEBITAMENTO

La copertura finanziaria delle spese di investimento è costituita da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità sia nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra P.A.

Si dovrà porre particolare attenzione alla gestione dello stock di debito che è così riassunto:

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito	87.556.097,92	86.821.283,08	85.829.114,74	81.866.956,43	81.916.314,01	79.115.031,39	76.451.729,05	73.772.566,75	70.677.834,71
Nuovi prestiti	0,00	0,00	375.000,00	815.364,47	13.815,61	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	-728.442,26	-992.168,34	-4.337.158,30	-766.006,89	-2.815.098,23	-2.663.302,34	-2.679.162,30	-3.094.732,04	-2.518.109,42
Estinzioni anticipate	-6.372,58	0,00	-0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Restit. rate da CDP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot.fine anno	86.821.283,08	85.829.114,74	81.866.956,43	81.916.314,01	79.115.031,39	76.451.729,05	73.772.566,75	70.677.834,71	68.159.725,29

\*Estinzioni anticipate: nel 2019 trattasi di arrotondamento su ultima rata prestito

Gli oneri finanziari per l'ammortamento dei prestiti sono riassunti nella seguente tabella:

ANNO	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
ONERI FINANZIARI	354.035,39	690.690,61	4.126.077,41	4.024.038,53	3.983.910,64	3.870.289,83	3.798.334,25	3.700.466,81	3.573.911,55
QUOTA	728.442,26	992.168,34	4.337.158,30	766.006,89	2.815.098,23	2.663.302,34	2.679.162,30	3.094.732,04	2.518.109,42

CAPITALE										
TOTALE	1.082.477,65	1.682.858,95	8.463.235,71	4.790.045,42	6.799.008,87	6.533.592,17	6.477.496,55	6.795.198,85	6.092.020,97	

### **OPERAZIONE DI RINEGOZIAZIONE DELLE RATE DEI MUTUI**

Si evidenzia che dall'esercizio 2020 la Provincia di Cremona è stata beneficiaria della rinegoziazione delle rate d'ammortamento dei mutui in scadenza nel 2020 Cassa Depositi e Prestiti, di seguito CDP, in quanto ha aderito all'operazione di rinegoziazione a tasso fisso per un totale di 156 mutui interamente a carico dell'Ente proposta da CDP, a causa della pandemia da COVID-19 e approvata con deliberazione del Presidente n. 55 del 21 maggio 2020.

La Cassa Depositi e Prestiti di Roma (CDP oppure Cassa DD. PP.) con circolare n. 1300 del 23/04/2020 si è resa disponibile alla rinegoziazione dei finanziamenti concessi agli Enti locali, sia a tasso fisso che variabile, ivi compresi i mutui flessibili, in ammortamento dall'01/01/2010, con oneri interamente a carico dell'Ente beneficiario.

A partire dalla rata in scadenza al 30/06/2021 fino a scadenza dei prestiti rinegoziati, l'Ente corrisponde rate semestrali costanti posticipate, comprensive di quota capitale e di quota interessi, calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione con piano di ammortamento cd. francese.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 7 c.2 del DL n.78/2015 convertito nella L. n.125/2015, come successivamente modificato dall'art.1 quater del DL 124/2019 convertito nella L. 157/2019, sino al 2023 le economie da rinegoziazioni possono essere utilizzate senza vincoli di destinazione e, quindi, anche per finanziare la parte corrente del bilancio.

Il risparmio della quota capitale nell'esercizio 2024, pari ad € 1.957.500,00, in base alla norma sopra citata, dovrebbe essere indirizzato a finanziare spese di investimento del titolo secondo uscita.

Attualmente il bilancio 2023/2025 non prevede la destinazione di detto importo a spese di investimento, in quanto si auspica la proroga di detta norma, consentendo così, anche negli esercizi successivi al 2023, l'utilizzo senza vincoli di destinazione per spese correnti al fine di salvaguardare gli equilibri generale di bilancio.

### **SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI**

Ammontano complessivamente, per l'annualità 2023, a € 3.798.334,25 e sono costituite dalle quote annue di ammortamento di mutui assunti con istituti di credito vari e Cassa DDPP.

Nell'esercizio 2020 la Provincia di Cremona, con deliberazione del Presidente n. 55 assunta in data 21 maggio 2020 ha aderito all'operazione di rinegoziazione a tasso fisso di n.156 mutui interamente a carico dell'Ente alle condizioni rese note dalla Cassa DD. PP. mediante circolare n.1300 del 23/04/2020.

La Cassa Depositi e Prestiti di Roma (CDP oppure Cassa DD. PP.) con circolare n. 1300 del 23.04.2020 si è resa disponibile alla rinegoziazione dei finanziamenti concessi agli Enti locali, sia a tasso fisso che variabile, ivi compresi i mutui flessibili, in ammortamento dall'1.01.2010, con oneri interamente a carico dell'Ente beneficiario e con un debito residuo pari o superiore a 10 mila euro.

La crisi economica conseguente alla pandemia da coronavirus sta comportando una significativa riduzione delle entrate tributarie ed extra tributarie degli Enti locali, al limite dell'azzeramento delle due imposte principali (IPT in particolare e in misura minore l'imposta RCA). Per superare questo squilibrio è stato necessario utilizzare tutti gli strumenti che la normativa mette a disposizione a partire anche dalla rinegoziazione proposta dalla CDP soprattutto per la possibilità di non pagare nel 2020 la quasi totalità della quota capitale della rata di mutuo: l'importo recuperato sul 2020 pari a circa 3.283 mila euro obbliga l'Ente ad accettare la rinegoziazione indipendentemente da altre valutazioni e solo sulla base del fatto che la predetta circolare n.1300/2020 della CDP stabilisce che *"..il tasso di interesse fisso post rinegoziazione è determinato in funzione della scadenza post rinegoziazione secondo il principio dell'equivalenza finanziaria, assicurando l'uguaglianza tra il valore attuale dei flussi di rimborso del prestito originario e del prestito rinegoziato, sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate dalla CDP ai prestiti concessi agli enti locali, tenuto conto della durata e delle condizioni di mercato vigenti alla data di determinazione dei tassi di interesse fisso post rinegoziazione"*.

Le risultanze dell'istruttoria evidenziano che l'operazione di rinegoziazione comporta una riduzione della rata complessiva sino al 2028, a fronte di un incremento negli anni successivi (fatti salvi 2031 e 2036): l'effetto non omogeneo sulle varie annualità è causato dalla diversa distribuzione negli anni delle rate morate (differite) ante rinegoziazione.

### **INDENNITA' DEL PRESIDENTE**

La legge di bilancio per il 2022, legge 2021/234 prevede, a commi da 583 a 587 , che l'indennità di funzione dei Sindaci Metropolitani e dei Sindaci dei Comuni delle regioni a statuto ordinario sia incrementata in percentuale al trattamento economico complessivo dei Presidenti delle Regioni.

L'incremento è adottato in misura graduale per il 2022 e 2023 e in misura permanente a decorrere dal 2024.

Detti aumenti interesseranno anche l'indennità spettante al Presidente pro-tempore.

## **SPESE IN CONTO CAPITALE**

In tale titolo figurano principalmente gli investimenti diretti e indiretti che si intendono effettuare durante l'esercizio, ammontanti a complessivi € 60.672.526,89 per l'anno 2023, € 45.601.198,07 per l'anno 2024 ed € 39.388.396,45 per l'anno 2025.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo programma annuale, parte integrante del DUP 2023-2025.

In sede di approvazione del DUP deve essere ricompreso anche il programma triennale delle opere pubbliche; fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 21 c.8, si devono applicare gli atti di programmazione già adottati ed efficaci all'interno dei quali l'amministrazione ha individuato un ordine di priorità degli interventi.

Il decreto 16 gennaio 2018, n. 14 recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2022-2024 per i lavori e per il periodo di programmazione 2022-2023 per servizi e forniture.

Gli importi inclusi nello schema trovano riferimento nel bilancio di previsione.

Il programma triennale 2023-2025 e l'elenco annuale delle opere pubbliche è stato adottato con deliberazione del Presidente n. 216 del 19/12/2022 e si provvede alla sua approvazione definitiva contestualmente all'approvazione del DUP 2023-2025.

E' stato altresì definito il cronoprogramma contenente la previsione degli stati di avanzamento lavori (SAL), relativo agli interventi di investimento programmati.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, in sede di approvazione di DUP, verrà trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

Per il dettaglio degli interventi in conto capitale previsti nel triennio 2023-2025 si rimanda alla parte entrata e al DUP 2023-2025, sezione operativa missioni e programmi vari relativi in particolare a edilizia scolastica (missione 04), infrastrutture stradali e area portuale (missione 10) e "mezzi di finanziamento titolo 2".

Per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:

- a. di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi che prevedono una spesa aggiuntiva ed accessoria di €180.218,68 (compresi gli oneri riflessi e l'IRAP) e che, a tal fine, nel quadro economico relativo alle progettazioni delle opere pubbliche, è stato riportato l'apposito fondo che dovrà essere regolamentato alla luce del Codice dei Contratti (D.Lgs n. 50/2016);
- b. di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese sono state indicate nell'apposito intervento delle spese in conto capitale e sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento;
- c. di ricorrere all'affidamento in house providing alla società Centropadane srl e che le relative spese sono state indicate nell'apposito intervento delle spese in conto capitale e sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento.

## **RISORSE PNRR**

L'Ente risulta soggetto attuatore responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità di diversi progetti finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Con riferimento a tali risorse, al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del DL n. 77 del 2021 si è provveduto ad accendere appositi capitoli al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrato la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP, così come descritti nell'allegato 1 alla presente nota (ultimo aggiornamento al 26/01/2023).

In data 16 febbraio 2023 l'Ente ha ricevuto richiesta di istruttoria dalla Corte dei Conti, con nota della sezione regionale di controllo per la Lombardia, registrata al n. 1994, nostro prot. 13338/2023 per una ricognizione dei progetti PNRR e PNC 2022-2026, scadenza 15/03/2023.

## **IMPORTI PER INVESTIMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER I QUALI NON SONO STATI PREDISPOSTI I RELATIVI CRONOPROGRAMMI IN QUANTO INIZIANO NELL'ANNUALITA' 2025**

- IIS Galilei: intervento di miglioramento sismico dell'immobile di via Matilde di Canossa-Crema (U35509 € 6.522.570,00;

- Interventi di risanamento conservativo della pavimentazione stradale e ripristino segnaletica per miglioramento sicurezza SP 415 e SP 85 - trasferimento MIT DM 09/05/2022 - anno 2025 (U 36426- € 747.889,82).



## FONDI ACCANTONAMENTI

### PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Nel bilancio di previsione deve essere stanziata una apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti, inteso come media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata.

La composizione di tale fondo, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, viene evidenziata nel prospetto, allegato al bilancio 2023-2025.

L'accantonamento effettivo di bilancio corrisponde agli importi degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziati nel bilancio di previsione nel titolo primo della spesa per le entrate di dubbia esigibilità della parte corrente, escluse quelle da enti pubblici e garantite da fidejussione.

Si ritiene di individuare nelle seguenti tipologie le entrate soggette all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: TEFA, ruoli coattivi emessi riguardanti le sanzioni al codice della strada, nel campo ambientale, canone patrimoniale unico in materia di autorizzazioni per cartelli pubblicitari o concessioni per accessi carrai e occupazione suolo pubblico.

Nel bilancio di previsione 2023/2025, per ogni annualità si è provveduto a destinare risorse a fondo crediti per dubbia esigibilità € 1.396.833,89.

### METODO DI CALCOLO ACCANTONAMENTO A FCDE

Il FCDE è entrato a pieno regime dal 2021 in conto competenza: la quota accantonata a titolo 1 uscita sarà pari al 100% del rapporto tra incassi in conto competenza e i relativi accertamenti degli ultimi cinque anni. La media da utilizzare è quella semplice. E' possibile calcolare l'incassato nell'anno successivo in conto residui, vale a dire determinare il rapporto tra incassi in competenza e i relativi accertamenti considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

Incassi di competenza esercizio X+ incassi esercizio X+1 in c/residui X
Accertamenti esercizio X

In tale fattispecie è necessario slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media indietro di un anno.

Inoltre, l'art. 107 bis del DI 18/2020 prevede che "a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti (omissis) possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate del titolo 1 e del titolo 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo del 2020" a causa dello sfalsamento degli incassi dovuto alla pandemia da COVID-19.

L'Ente si è avvalso di detta facoltà nella costruzione dello schema di bilancio 2022/2024, solo riguardo al capitolo di entrata ex 6630 "proventi per canoni non ricognitori strade provinciali" confluito dall'esercizio 2022 nel nuovo capitolo 6426, "canoni patrimoniali per concessioni su SP" in quanto l'incasso nell'esercizio 2020 dei residui 2019 si è limitato ad € 14.419,70 rispetto all'incasso residui 2018 nell'esercizio 2019 di € 29.725,41; i restanti capitoli hanno registrato gli effettivi incassi avvenuti anno per anno.

In fase di redazione dello schema di bilancio 2023/2025 l'Ente ha optato per non avvalersi della facoltà prevista dall'art 197 bis dl 18/2020 convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, e pertanto per l'annualità 2020 sono stati inseriti gli effettivi incassi.

Per l'anno 2023 la tabella è così costituita:

X= 2020	X=2019	X=2018	X=2017	X=2016
Inc.CO anno X+inc. inX+1in c/res.x	Inc.CO anno X+inc. inX+1in c/res.x	Inc.CO anno X+inc.inX+1in c/res.x	Inc.CO anno X+inc.in X+1in c/res.x	Inc.CO anno X+inc.in X+1in c/ res.x
Acc. CO anno X-1	Acc. CO anno X	Acc. CO anno X	Acc.COanno X	Acc.COanno X

L'Ente si è avvalso della facoltà di determinare il rapporto tra incassi effettivi e i relativi accertamenti considerando tra gli incassi anche la riscossione effettuata nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, facendo slittare l'anno del quinquennio al 2016, in quanto la predisposizione dello schema di bilancio è iniziata nel mese di ottobre 2022.

La Provincia di Cremona, ha accantonato a bilancio 2023/2025 il 100% dell'accantonamento calcolato.

**TEFA**

anno	stanziato	% FCDE pari al comple- tamento a 100	Accantonamento a FCDE	Accantona- mento al 100%
2023	€2.100.000,00	8,3%	174.300,00	100%
2024	€2.100.000,00	8,3%	174.300,00	100%
2025	€2.100.000,00	8,3%	174.300,00	100%

Totale Titolo Primo entrata tipologia 101 anno 2023 euro 174.300,00;  
Totale Titolo Primo entrata tipologia 101 anno 2024 euro 174.300,00;  
Totale Titolo Primo entrata tipologia 101 anno 2025 euro 174.300,00.

**CANONE PATRIMONIALE UNICO**

anno	stanziato	% FCDE pari al comple- tamento a 100	Accantonamen- to a FCDE	Accantona- mento al 100%
2023	489.615,46	4,97%	24.333,89	100%
2024	489.615,46	4,97%	24.333,89	100%
2025	489.615,46	4,97%	24.333,89	100%

Totale Titolo terzo tipologia 100 entrata anno 2023 euro 24.333,89;  
Totale Titolo terzo tipologia 100 entrata anno 2024 euro 24.333,89;  
Totale Titolo terzo tipologia 100 entrata anno 2025 euro 24.333,89,

**SANZIONI STRADALI**

anno	Stanziato	% FCDE pari al comple- tamento a 100	Accantonamento a FCDE	Accantonamen- to al 100%
2023	3.000.000,00	39,94%	1.198.200,00	100%
2024	3.000.000,00	39,94%	1.198.200,00	100%
2025	3.000.000,00	39,94%	1.198.200,00	100%

Totale Titolo terzo tipologia 200 entrata anno 2023 euro 1.198.200,00;  
Totale Titolo terzo tipologia 200 entrata anno 2024 euro 1.198.200,00;  
Totale Titolo terzo tipologia 200 entrata anno 2025 euro 1.198.200,00.

**COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

Esercizio finanziario 2023 (per le annualità 2024 e 2025 cfr allegato 9)\*

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO(a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORI O AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	26.600.060,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	24.500.060,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	2.100.000,00	174.300,00	174.300,00	8,30%
1010200	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	26.600.060,00	174.300,00	174.300,00	0,66%
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	29.536.030,64	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	10.500,00	0,00	0,00	0,00%

2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	48.738,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	29.595.268,64	0,00	0,00	0,00%
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>					
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.144.378,56	24.333,89	24.333,89	0,77%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.540.645,00	1.198.200,00	1.198.200,00	26,39%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	610,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.963.939,36	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	10.271.096,87	1.222.533,89	1.222.533,89	11,90%
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>					
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	46.003.286,37			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	45.205.796,89			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	797.489,48	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.983.600,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	54.987.886,37	0,00	0,00	0,00%
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00%
<b>TOTALE GENERALE (***)</b>		<b>121.454.311,88</b>	<b>1.396.833,89</b>	<b>1.396.833,89</b>	<b>1,15%</b>
<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE(**)</b>		<b>66.466.425,51</b>	<b>1.396.833,89</b>	<b>1.396.833,89</b>	<b>2,10%</b>
<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA</b>		<b>54.987.886,37</b>			

	<i>ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE</i>	0,00	0,00	0,00%
--	-----------------------------------	------	------	-------

\* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

\*\* Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

\*\*\* Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

\*\* Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

## **FONDO DI RISERVA**

A bilancio è stata iscritta l'appostazione relativa al Fondo di riserva (U33922) per €. 230.000,00 per le annualità 2023, 2024 e 2025; gli importi risultano superiori al limite dello 0,30% delle spese correnti previste per ciascuno dei tre esercizi considerati ed inferiore al valore del 2% massimo previsto per ciascuno degli esercizi considerati.

Verifica rispetto limite minimo

2023: €. 64.610.767,14 (spesa corrente compreso FPV)\*0,30%= €.193.832,30

2024: €. 61.423.129,54 (spesa corrente compreso FPV)\*0,30%= €. 84.269,39

2025: €. 60.269.214,70 (spesa corrente compreso FPV)\*0,30%= €.180.807,64

Verifica rispetto limite massimo

2023: €. 64.610.767,14 (spesa corrente compreso FPV)\*2%= €. 1.292.215,34

2024: €. 61.423.129,54 (spesa corrente compreso FPV)\*2%= €. 1.228.462,59

2025: €. 60.269.214,70 (spesa corrente compreso FPV)\*2%= €. 1.205.384,29

## **FONDO DI RISERVA DI CASSA**

Nel titolo I° della spesa annualità 2023 è stato iscritto anche il fondo di riserva di cassa (u33925) per un importo di € 3.000.000,00, e che rispetta il limite previsto dall'art. 166 comma 2 quater del TUEL, nel testo modificato dal d. Lgs 126/2014 non inferiore allo 0,2 % delle spese finali.

Verifica rispetto limite minimo

2023: € 98.121.392,89 (spese finali)\*0,2%= €. 250.566,59

## **FONDO RISCHI PER CONTENZIOSO**

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si determina una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine, deve essere costituito un apposito fondo rischi. Nel caso, invece, in cui il contenzioso nasca con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, potranno essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, qualora il nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio imponga modifiche allo stanziamento.

Il servizio legale, con nota mail del 29 ottobre 2022, ha provveduto a quantificare le somme da accantonare a bilancio, per eventuali spese non già impegnate ed eventualmente discendenti da sentenze emesse da organi giurisdizionali e sfavorevoli all'amministrazione, precisando che, in assenza di un dato storico, l'importo è stato preventivato sulla base di una recente sentenza di condanna al pagamento delle spese peritali e legali.

Tenuto conto delle risorse di bilancio presumibili allo stato attuale e di quanto sancito nel "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" nonché del contenzioso formatosi nel corrente anno, si conferma l'importo nel triennio 2023-2025 di €. 27.000,00 (u33924).

Si precisa che, per quanto concerne nello specifico le richieste di risarcimento dei danni, vengono, di norma, attivate le coperture assicurative, al fine di mantenere esente l'Amministrazione da esborsi derivanti da sentenze ad essa sfavorevoli. Il Servizio ha in corso un monitoraggio, volto a verificare puntualmente le singole coperture assicurative.

Si dà atto che nell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2022 risulta una quota di accantonamento di €. 238.000,00.

## **FONDO VINCOLATO SU PERDITE DI AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE**

L'Ente non è tenuto ad effettuare alcun accantonamento quale fondo vincolato parametrato alle perdite dell'esercizio precedente di aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell'art. 21 d.lgs 175/2016 che integra e modifica le disposizioni già recate dai commi 550 e seguenti della legge 147/2013, in quanto alla data di stesura della relazione non ha notizie di eventuali perdite di esercizio non immediatamente ripianate.

Qualora dall'esame del bilanci 2022, attualmente non disponibili, si evidenziassero perdite non immediatamente ripianate, si provvederà ad effettuare i necessari accantonamenti.

### **FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI**

La norma prevede che le amministrazioni pubbliche devono stanziare, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato "Fondi garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Rispetto a quanto stabilito dai commi 858-872 dell'art. 1 legge finanziaria per il 2019, l'Ente non ha determinato per il 2023 alcun accantonamento di risorse atte a costituire il fondo garanzia debiti commerciali sulla base della spesa per acquisto di beni e servizi in quanto è garantito il rispetto della riduzione dello stock di debiti commerciali (pari a zero come da comunicazione in PCC).

In merito a detta tipologia di accantonamento, così come previsto dalla legge di bilancio 2021, confermato ad oggi nel testo del DL PNRR approvato dal Consiglio dei ministri, per il periodo 2022/2024 gli Enti Locali possono effettuare il computo degli indicatori previsti dal comma 859 della legge 145/2018 (indicatore relativo al debito commerciale residuo scaduto e non pagato e indicatore di tempestività dei pagamenti), per le annualità 2022 e 2023 sulla base dei propri dati contabili, in attesa del calcolo formale che la PCC potrà rilasciare solo dopo la comunicazione entro il 31 gennaio dell'ammontare complessivo dello stock dei debiti commerciali residuali scaduti e non pagati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Pertanto il progetto di bilancio 2023/2025 non prevede accantonamento per FGDC avendo rispettato sia il parametro dello stock dei debiti commerciali per il 2022 (pari a € 0,00 escluse le fatture in contestazione), e registrato un indicatore di tempestività dei pagamenti per l'intero esercizio 2022 pari a giorni - 13, (confermando che l'Ente effettua i pagamenti delle proprie fatture commerciali in media in 17 giorni rispetto al termine legale di 30 giorni).

L'Ente non ha somme da liberare nella quota libera del risultato di amministrazione delle somme accantonate in quanto ha sempre rispettato tempo per tempo detti parametri.

### **ALTRI ACCANTONAMENTI**

Nel triennio 2023-2025 annualità 2023 si è provveduto alla costituzione dei seguenti fondi di accantonamento:

- fondo accantonamento per passività potenziali per euro 100.000,00 in considerazione dei ricorsi ricevuti per rimborso addizionale energia elettrica 2010/2011 (u 33940);
- fondo accantonamento per risorse aggiuntive accantonate in vista del rinnovo del CCNL per il personale del comparto e la dirigenza ai sensi dell'art. 1 comma 436 della Legge n. 145/2018 € 245.754,00 nel 2023, 2024 e 2025, comprensivo degli oneri riflessi (u 33930);
- fondo accantonamento per indennità di funzione del Signor Presidente € 2.928,00 nell'esercizio 2023 ed € 3.594,00 nelle annualità 2024 e 2025, comprensivo di IRAP (u 33936);
- fondo accantonato in conto capitale per alienazione dell'immobile di Toscolano Maderno € 125.000,00 in attesa dell'utilizzo solo a vendita effettuata (u 36201).

### **USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO**

Per i servizi per conto di terzi vale quanto già affermato nella parte entrata: le poste pareggiano con le relative entrate del titolo 9 in €10.432.000,00 per tutte le annualità del bilancio 2023-2025, risentono in maniera corposa dell'applicazione dello split payment, vale a dire per il versamento diretto all'Erario dell'IVA calcolata sulle fatture dei nostri fornitori.

### **STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI**

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

### **ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI**

La Provincia di Cremona non ha rilasciato alcuna garanzia

### **DEBITI FUORI BILANCIO E PASSIVITA' POTENZIALI**

Nessun settore, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2023-2025 ha segnalato debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare; il dirigente del settore risorse economiche e finanziarie, con propria nota n. 99131 del 23/12/2022, ha dichiarato passività potenziali con riferimento a ricorso notificato all'Ente in data 29/11/2022 da EON Energia SpA presso la Corte di Giustizia tributaria di primo grado di Cremona, e afferente l'eventuale rimborso di addizionale energia elettrica per le annualità 2019-2011, dell'importo stimato di euro 6.730,06 (attualizzato, alla data di redazione della precedente nota, a seguito di ulteriore ricorso ricevuto da SCLow PI srl in complessivi € 23.670,58), per il quale si ritiene opportuno procedere a congruo accantonamento nel progetto di bilancio 2023/2025.

## **PROGRAMMAZIONE BIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI**

Il programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi per il biennio 2023/2024 viene presentato al Consiglio unitamente allo schema di DUP ed è stato redatto secondo i dettami del decreto 16 gennaio 2018 n. 14.

Gli importi inclusi nello schema allegato al DUP trovano riferimento nel bilancio di previsione.

### **BILANCIO DI CASSA**

Il servizio di Tesoreria dell'Ente è attualmente gestito da Banco BPM, a seguito di procedura di affidamento diretto previa richiesta di preventivi,aggiudicata con determinazione n. 480 del 7 ottobre 2022; la convenzione di tesoreria prevede una durata triennale dal 15 ottobre 2022 al 14 ottobre 2025.

Il fondo di cassa presunto iscritto al 01/01/2023 nel bilancio 2023/2025 è pari ad euro 26.972.968,32, pari al dato riscontrato in Tesoreria il 03/01/2023. Il fondo di cassa finale presunto al 31/12/2023 ammonta ad € 24.491.478,82, definito in base agli introiti ed ai pagamenti che si effettueranno nel corso dell'esercizio 2023

Nel titolo 1° annualità 2023 della spesa è stato iscritto anche il fondo di riserva di cassa per un importo di € 3.000.000,00, e che rispetta il limite previsto dall'art. 166 comma 2 quater del TUEL, nel testo modificato dal D.Lgs. 126/2014 non inferiore allo 0,2 % delle spese finali.

Nel titolo VII Entrata "anticipazione da istituto Tesoriere/Cassiere" e nel titolo V uscita "chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere" non è iscritta alcuna appostazione di bilancio in quanto non si prevede di far ricorso all'istituto dell'anticipazione di cassa.

Notevole importanza rivestono le appostazioni di cassa, sia in entrata che in uscita; i singoli Dirigenti hanno partecipato, compilando i relativi prospetti, alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa, anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183 comma 8 del TUEL.

L'Ente dovrà attentamente monitorare durante l'esercizio, che la programmazione inserita venga rispettata, al fine di evitare il ricorso all'utilizzo delle somme vincolate e successivamente all'anticipazione onerosa di cassa al proprio Tesoriere e per il rispetto dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.

### **FLUSSI DI CASSA**

La normativa in tema di armonizzazione prevede che ad inizio 2023 il responsabile del servizio finanziario notificherà al proprio tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2022: per quantificare l'importo esatto, il principio contabile 10.6 detta una modalità semplificata per effettuare i conteggi per gli enti che non hanno mantenuto una corretta contabilizzazione della cassa vincolata.

La Provincia di Cremona è in condizione di determinare con precisione l'importo della cassa vincolata attraverso le proprie registrazioni contabili; in ogni caso tale dato sarà verificato in occasione della stesura del rendiconto per l'esercizio 2022.

Il bilancio di previsione armonizzato è almeno triennale relativamente alla competenza, e di cassa nel primo esercizio; il cronoprogramma dei pagamenti garantisce la piena sostenibilità della stessa.

Relativamente all'esercizio 2023 il bilancio di cassa presenta le seguenti voci:

<b>PARTE ENTRATA CASSA 2023</b>		<b>PARTE SPESA CASSA 2023</b>	
<b>Fondo di cassa inizio dell'esercizio</b>	26.972.968,32		
Titolo 1	25.460.060,00	Titolo 1	67.771.883,99
Titolo 2	30.194.544,15	Titolo 2	41.749.294,91
Titolo 3	11.193.945,99	Titolo 3	0
Titolo 4	43.380.570,57		
Titolo 5	0,00		
<b>Totale entrate finali</b>	<b>110.229.120,71</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>109.521.178,90</b>
Titolo 6	0	Titolo 4	2.679.162,30
Titolo 7	0	Titolo 5	0
Titolo 9	9.432.000,00	Titolo 7	9.842.269,11
<b>Totale titoli</b>	<b>119.661.120,71</b>	<b>Totale titoli</b>	<b>122.142.610,31</b>
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>146.634.089,03</b>	<b>Totale complessivo spese</b>	<b>122.142.610,31</b>
<b>Fondo di cassa finale presunto</b>	<b>24.491.478,72</b>		

Si ricorda che la previsione di cassa viene a costituire il vero limite entro il quale possono disporsi ordinativi di spesa, senza incorrere nelle responsabilità disciplinari, amministrative e contabili in capo al funzionario che adotta la determinazione di spesa e che non abbia accertato di poter tempestivamente onorare il debito. L'organo consiliare deve deliberare gli stanziamenti di cassa con la consapevolezza che essi costituiranno vero limite autorizzatorio, anche a prescindere da maggiori disponibilità sugli



stanziamenti di competenza, che se impegnati potrebbero generare nuove obbligazioni che scadranno nell'esercizio in corso e non potranno essere pagate per insufficiente autorizzazione di cassa.

### ANTICIPAZIONE DI CASSA

Non è stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo VII, e nella parte spesa, al titolo V, alcuna previsione per anticipazioni di cassa in quanto si prevede ampiamente sufficiente l'andamento dei flussi sia in entrata che in uscita nel corso dell'anno 2023. Il settore risorse economiche e finanziarie deve attentamente monitorare, durante l'esercizio, che la programmazione inserita venga rispettata, al fine di evitare il ricorso all'anticipazione onerosa di cassa al proprio Tesoriere.

Dovrà essere valutato attentamente il flusso riguardante il prelievo forzoso da parte dello Stato.

### CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

### BILANCI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Si dà atto che i budget e i bilanci consuntivi delle aziende speciali CRForma e Ufficio d'ambito sono consultabili nei relativi siti istituzionali, oltre che nell'apposita sezione dedicata del sito internet dell'Ente.

### ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Di seguito l'elenco delle partecipazioni dirette possedute alla data del 31/12/2022 con l'indicazione della relativa quota percentuale.

denominazione	% quota	tipologia	Indirizzo sito internet
Autostrade Centro Padane Spa	15,536%	Magg. pubblica	<a href="https://www.centropadane.it">https://www.centropadane.it</a>
Centro Padane srl	48,442%	Controllata in house	<a href="https://www.centropadanesrl.it">https://www.centropadanesrl.it</a>
Padania Acque Spa	11,211%	Inter. pubblica	<a href="https://www.padania-acque.it">https://www.padania-acque.it</a>
Consorzio.it (*)	4,000%	Inter. pubblica	<a href="https://www.consorzioit.net/">https://www.consorzioit.net/</a>
G.A.L. Oglio Po Soc. Cons. a r.l.	2,55%	Minor. pubblica	<a href="https://www.galogliopo.it">https://www.galogliopo.it</a>
Cremona Fiere Spa	10,000%	Minor. pubblica	<a href="http://www.cremonafiere.it">http://www.cremonafiere.it</a>
Azienda speciale CR.Forma	100,000%	Azienda speciale	<a href="https://www.crfoma.it">https://www.crfoma.it</a>
Azienda speciale "Ufficio d'ambito" della provincia di Cremona	100,000%	Azienda speciale	<a href="https://www.atocremona.it">https://www.atocremona.it</a>
Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova	19,3233%	Agenzia	<a href="http://www.agenziatpl.crmn.it">http://www.agenziatpl.crmn.it</a>

(\*) quota in attesa conferma CdA – visura verificata in data 01/02/2023 riporta proprietà SCRP 100% - SCRP cessata 22/12/222)

### BILANCIO CONSOLIDATO

Il Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, così come novellato dal d.lgs 126/2014, prevede che gli Enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate; per gli Enti che hanno aderito alla sperimentazione l'obbligo decorre a partire dal bilancio consolidato per l'anno 2014. E' stato pertanto avviata una puntuale verifica, per ciascun organismo appartenente al "Gruppo Provincia di Cremona", che ha portato ad evidenziare i valori dell'attivo patrimoniale, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici (valore della produzione) di ogni singolo Ente, ai fini di valutarne l'incidenza rispetto ai corrispondenti valori della Provincia di Cremona secondo i parametri sopra indicati, ritenendo opportuno prendere in considerazione a tale scopo i bilanci degli ultimi quattro esercizi.

Tale attività è stata formalizzata per il consolidato 2021 con deliberazione del Presidente n. 224 del 27 dicembre 2021, successivamente confermata, sulla base delle risultanze dei bilanci 2021, dalla deliberazione n. 119 del 6 luglio 2022 l'Ente ha provveduto a definire il gruppo di consolidamento, sulla base dei criteri previsti dal principio contabile 4/4.

Con deliberazione n. 16 assunta dal Consiglio provinciale nella seduta del 12 ottobre 2022 è stato approvato il bilancio consolidato dell'esercizio 2021.

### **RAZIONALIZZAZIONE SOCIETA' PARTECIPATE**

Il nuovo Testo Unico delle Società Partecipate (TUSP), varato con D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i., stabilisce, all'art. 20, che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare annualmente una ricognizione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre dell'anno precedente, e procedere alla revisione ordinaria delle stesse alla luce delle citate disposizioni normative al fine di individuare quelle che non sono riconducibili ad alcuna delle categorie ammesse o che non soddisfano i requisiti di legge, per le quali è prevista l'alienazione entro un anno dalla ricognizione.

Il piano di razionalizzazione è stato approvato con deliberazione consiliare n.30 assunta nella seduta del 20 dicembre 2022; le alienazioni o le azioni per la razionalizzazione attraverso la riduzione dei costi individuate dovranno essere portate a termine entro il 31 dicembre 2023 un anno dalla data di approvazione del piano di revisione ordinaria.

### **FONDO IMMOBILIARE "ERIDANO"**

Il fondo Eridano, al quale si sono apportati e/o compravenduti nel 2012 alcuni immobili provinciali per un valore iniziale complessivo di euro 39.362.000,00 si configura come un Fondo d'investimento immobiliare "chiuso" in quanto il diritto al rimborso delle quote sottoscritte verrà riconosciuto solo alle scadenze predeterminate, ed è deputato alla valorizzazione del patrimonio immobiliare prevalentemente pubblico. Proseguirà l'attività di coordinamento e di governance necessaria per assicurare la corretta implementazione delle politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare, sia provinciale che degli enti pubblici che decideranno di aderirvi, al fine di garantire il mantenimento della proprietà e della funzione pubblica dei beni, seppur gestiti attraverso uno strumento tipico della finanza privata.

### **TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE DEI FORNITORI E INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI**

L'obbligo per le PA di pubblicare l'indice di tempestività dei pagamenti è stato introdotto dal d. lgs. 33/2013, relativo al riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA, e poi modificato dal DL 66/2014.

L'indice è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza stabilita di norma in 30 giorni salvo diversa pattuizione tra le parti. Tale indicatore è utile ai fini del monitoraggio dei tempi medi di pagamento da parte delle PA. In proposito, si ricorda che il DL 66 ha rafforzato l'impianto sanzionatorio collegato ai ritardi di pagamento già previsto dal d. lgs. 231/2002, come modificato dal d. lgs. 192/2012 di recepimento della direttiva Late Payment. In particolare, il DL ha previsto il blocco delle assunzioni per le PA che registrino tempi medi di pagamento superiori a quelli previsti dalla direttiva Late Payment (di norma 30 giorni) di 90 giorni nel 2014 e di 60 a partire dal 2015.

Il DL 66/2014 prevede una diversa modalità e tempi di calcolo dell'indicatore: la somma dei giorni effettivi di pagamento per ciascuna fattura ricevuta a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale - ossia quelli intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento compresi i festivi - deve essere moltiplicata per l'importo complessivo dovuto (inclusi oneri, imposte, tasse e dazi). Tale valore deve poi essere rapportato agli importi effettivamente pagati dalla PA nel periodo di riferimento. Negli anni precedenti l'indicatore di tempestività veniva calcolato come media dei giorni utilizzati per effettuare i pagamenti, tenendo come parametro la scadenza dei trenta giorni data ricevimento fattura.

L'indice annuale è pubblicato entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento; a partire dal 2015 è previsto anche un indice trimestrale da pubblicare entro il trentesimo giorno della conclusione del trimestre a cui si riferisce.

Il calcolo dell'indice di tempestività dei pagamenti ha evidenziato i seguenti risultati:

#### **ANNO 2022**

Indice di tempestività dei pagamenti annuale 2022: giorni 17,00 (dato ufficiale PCC)

Indice di ritardo dei pagamenti annuale 2022: giorni -13(dato ufficiale PCC)

Indice di tempestività dei pagamenti 4° trimestre 2022: giorni 17,13 (dato ufficiale PCC)

Indice di ritardo dei pagamenti 4° trimestre 2022: giorni -12,87 (dato ufficiale PCC)

Indice di tempestività dei pagamenti 3° trimestre 2022: giorni 20,64 (dato ufficiale PCC)

Indice di ritardo dei pagamenti 3° trimestre 2022: giorni -9,36 (dato ufficiale PCC)

Indice di tempestività dei pagamenti 2° trimestre 2022: giorni 19,35 (dato ufficiale PCC)

Indice di ritardo dei pagamenti 2° trimestre 2022: giorni -10,65 (dato ufficiale PCC)

Indice di tempestività dei pagamenti 1° trimestre 2022: giorni 20,64 (dato ufficiale PCC)  
Indice di ritardo dei pagamenti 1° trimestre 2022: giorni -9,36 (dato ufficiale PCC)

A partire dall'annualità 2020 la PCC, Piattaforma di certificazione dei crediti, mette a disposizione sia l'indicatore di tempestività dei pagamenti che l'indicatore di ritardo nei pagamenti, oltre allo stock di debiti commerciali scaduti al 31/12 e questo ha permesso all'Ente di verificare e confermare la bontà delle procedure seguite sino ad oggi.

A partire dal 2016 vengono inoltre pubblicati, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa in tema di trasparenza, i dati relativi ai propri debiti, con cadenza semestrale (<http://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=5841>), i dati dei propri pagamenti, per ambito temporale e per tipologia di spesa sostenuta (corrente, in conto capitale, in conto competenza e in conto residui), suddivisa per missioni, programmi e macroaggregati, ai sensi dell'art. 4.bis, comma 2, del d.lgs 33/2013, nel testo introdotto dal d.lgs 97/2016 (<http://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=6148>) oltre al prospetto riassuntivo relativo ai pagamenti effettuati dalla Provincia di Cremona.

### **OSSERVAZIONI FINALI**

Il bilancio di previsione 2023-2025 si colloca in uno scenario complesso, caratterizzato da condizioni economico-finanziarie che sono rese precarie dal rincaro dei prezzi dei materiali e dell'energia. Le entrate provinciali risentono dell'impasse che si registra sul mercato dell'auto, per il quale è difficile prevedere gli sviluppi futuri.

In questa fase di previsione, osservando il principio della prudenza, il margine corrente da destinare a investimenti è di entità trascurabile e drasticamente inferiore rispetto a quanto utilizzato negli anni precedenti.

Nel corso dell'anno la gestione sarà attentamente monitorata per verificare la coerenza della previsione con l'andamento delle entrate e delle spese.

Nella Manovra dello Stato per il 2023 approvata con legge 2022/193, si prevedono ulteriori risorse per le province, che, gradualmente, tornano ad essere valorizzate per le loro funzioni strategiche di motore degli investimenti pubblici.

Il Bilancio 2023-2025 verrà adeguato quando verranno confermate le nuove risorse disponibili.

### **ALLEGATO 1 – PNRR- PROGETTI DELLA PROVINCIA DI CREMONA IN ESSERE A GENNAIO 2023**

NOME PROGETTO E CUP	AZIONI ATTIVATE / DA ATTIVARE	RUP	SUPPORTO TECNICO – ORGANIZZATIVO – FUNZIONALE	MISSIONE	COMPONENTE	INVESTIMENTO	TERMINE PREVISTO DAL CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO APPROVATO	IMPORTO	FASE DI ATTUAZIONE
Ex Scuola media Campi di Via Palestro, 29 a Cremona – Lavori resisi necessari a seguito delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti ed efficientamento energetico illuminazione G11D2000100001	Eseguita Progettazione – Esperita procedura di gara - Stipulato contratto – LAVORI ULTIMATI in emissione il CRE	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	\\	250.000,00	Certificato di regolare esecuzione
Polo scolastico di Via Palestro, 31 a Cremona – Lavori resisi necessari a seguito delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti ed efficientamento energetico illuminazione G11D20001010001	Eseguita Progettazione – Esperita procedura di gara - Stipulato contratto – LAVORI ULTIMATI in emissione il CRE	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	\\	250.000,00	Certificato di regolare esecuzione
Immobile di via delle Grazie a Crema succursale dell'I.I.S. "Pacioli" – Intervento urgente di messa in sicurezza della copertura anche a livello strutturale per garantire l'agibilità dell'aula magna G98B20001080001	Eseguita Progettazione – Esperita procedura di gara - Stipulato contratto – LAVORI ULTIMATI in emissione il CRE	Ing. Massimiliano Rossini	Interno UTP + incarico professionale a professionista esterno	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	\\	300.000,00	Certificato di regolare esecuzione
IMMOBILE DI VIA BORGHETTO - VIA MANZONI A CREMONA SUCCURSALE DELL'I.I.S. "EINAUDI" VIA BORGHETTO E VIA MANZONI LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E SISMICO DEL CORPO DI FABBRICA VERSO VIA BORGHETTO E DI COMPLETAMENTO RISTRUTTURAZIONE DEL CORPO DI FABBRICA VERSO VIA MANZONI. G12E20000150001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 - Attivata procedura negoziata FASE 2	Ing. Massimiliano Rossini	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione entro il 15/09/2023 e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	1800000 + 180000	PROCEDURA NEGOZIATA ATTIVATA
Edificio scolastico di Via Bovis a Pandino succursale dell'I.I.S. "Stanga" – Lavori di completamento dell'adeguamento sismico del caseificio, adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico. G58E18000110001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 – Da attivare procedura negoziata FASE 2	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione entro il 15/09/2023 e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	1900000 + 190000	PROCEDURA NEGOZIATA DA ATTIVARE
Edificio scolastico succursale dell'I.I.S. Munari di L.go Falcone Borsellino a Crema. Lavori di miglioramento sismico. G93F20000110001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 - Da attivare procedura negoziata FASE 2	Ing. Massimiliano Rossini	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione entro il 15/09/2023 e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	992.433,10	PROCEDURA NEGOZIATA DA ATTIVARE
I.I.S TORRIANI DI CREMONA VIA SEMINARIO 19 - ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO. L'INTERVENTO PREVEDE L'ADEGUAMENTO SISMICO E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL CORPO DI FABBRICA DELLE OFFICINE. G13H20000030001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 - Da attivare procedura negoziata FASE 2	Ing. Massimiliano Rossini	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	Il Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione entro il 15/09/2023 e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	4130000 + 413000	PROCEDURA NEGOZIATA DA ATTIVARE
IMMOBILE DI VIA PALESTRO 30 SEDE DELL'ISTITUTO "ANGUISSOLA. LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'ADEGUAMENTO NORMATIVO E SISMICO DELL'IMMOBILE. G11B20000840001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 - Da attivare procedura negoziata FASE 2	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	Il Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione entro il 15/09/2023 e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	2396885,65 + 239688,56	PROCEDURA NEGOZIATA DA ATTIVARE
IMMOBILE DI VIA MATILDE DI CANOSSA A CREMA SEDE DELL'I.I.S. "GALILEI". LAVORI DI SOSTITUZIONE DI SERRAMENTI ESTERNI. G99J20001070001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 - Chiusa procedura negoziata FASE 2 – Da perfezionare contratto d'appalto	Arch. Federico Magri	Interno UTP	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	Il Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione già perfezionata e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	400.000,00	PROCEDURA NEGOZIATA DA ATTIVARE
POLO SCOLASTICO DI VIA PALESTRO 35 A CREMONA SEDE DELL'I.I.S. "GHISLERI". TRATTASI DEL RIFACIMENTO COMPLETO IMPIANTISTICO E DISTRIBUTIVO FUNZIONALE DI UN BLOCCO DI SERVIZI IGIENICI CON ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE. G17H20002690001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 - Da attivare procedura negoziata FASE 2	Ing. Stefano Passoni	Interno UTP	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	Il Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione entro il 15/09/2023 e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	300.000,00	PROCEDURA NEGOZIATA DA ATTIVARE
LICEO CLASSICO MANIN VIA CAVALLOTTI 2 CREMONA – INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEL COMPLESSO SCOLASTICO – CUP G12C22000000007	In approvazione studio di fattibilità - Progettazione in corso di sviluppo	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	In attesa di specifico decreto ministeriale	5.500.000,00	PROGETTAZIONE
PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME D'IDENTITÀ DIGITALI - SPID E CIE - AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DIVERSE DA COMUNI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE – NEXTGENERATIONEU CUP G51F22002330006	Nessuna gara ed assegnazione della realizzazione al Servizio Sistemi Informativi della Provincia di Cremona Concluso CIE – Da avviare l'esecuzione dei lavori del servizio eIDAS	Non previsto poiché il soggetto realizzatore del progetto è la Provincia di Cremona	Interno Servizio Sistemi Informativi	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4.4: Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)	Entro il 02/09/2024	14.000,00	Completato servizio CIE – Esecuzione lavori servizio eIDAS
I.I.S STANGA DI VIA MILANO A CREMONA – REALIZZAZIONE DI NUOVA COSTRUZIONE AD USO SPORTIVO. CUP G11B22000200003	In approvazione studio di fattibilità - Progettazione in corso di sviluppo	Ing. Massimiliano Rossini	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	PNRR Investimento 1.3: piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	Aggiudicazione entro il 31/12/2023	2.400.000,00	PROGETTAZIONE
I.I.S SRAFFA DI CREMA – REALIZZAZIONE DI NUOVA COSTRUZIONE AD USO SPORTIVO. CUP G91B22000790007	In approvazione studio di fattibilità - Progettazione in corso di sviluppo	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	PNRR Investimento 1.3: piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	Aggiudicazione entro il 31/12/2023	4.200.000,00	PROGETTAZIONE